



Comune di
Costa de' Nobili(PV)



Piano di emergenza e Protezione Civile

Redazione del Settembre 2017

a cura del Cav. Dott. Roberto LUBERTI (SPC0601/AI/2006 Regione Lombardia)
Piano elaborato secondo le Indicazioni Operative della Regione Lombardia del
2013 (ai sensi della DGR 4732/2007)

Piano approvato con delibera di Consiglio n° _____ del _____

ISTRUZIONI PER L'USO DI QUESTO PIANO DI EMERGENZA.

Questo Piano è stato scritto nel modo più semplice possibile, in modo che chiunque lo legga sia in grado di avere le informazioni necessarie per affrontare l'emergenza.

Ogni capitolo descrive un tipo di emergenza. Negli allegati corrispondenti al capitolo si possono trovare le mappe ed i manuali utili a rendere operativo il piano.

Il piano va aggiornato:

- quando cambia una caratteristica del territorio (per esempio l'apertura di un centro commerciale, apertura di una nuova strada, chiusura di una azienda, etc);
- dopo un evento calamitoso, od ogni volta che ci si rende conto che qualche procedura va migliorata o modificata;
- dopo una esercitazione, se si ravvisa qualche carenza delle procedure

La rubrica va aggiornata:

ogni volta che cambia una amministrazione od un fornitore di un servizio e comunque va revisionata almeno una volta all'anno.

Indice

Capitolo 1. Riferimenti Normativi

Capitolo 2. Inquadramento del territorio ed Analisi dei Rischi

Capitolo 3. Rischio Meteorologico, Idraulico ed Idrogeologico

Capitolo 4. Rischio Incendio Boschivo

Capitolo 5. Rischio Industriale

Capitolo 6. Rischio Sismico

Capitolo 7. Rischio Viabilistico

Capitolo 8. Rischio Epizootico ed Epidemico

Capitolo 9. Rischi Generici

Capitolo 10. Aree di Emergenza

Capitolo 11. Strutture di Gestione dell'emergenza

Capitolo 12. Adempimenti Amministrativi

Capitolo 13. RASDA - Ricognizione e comunicazione dei danni

Capitolo 14. PEWEB - Mosaico dei Piani di Emergenza Comunali

Allegati

Rubrica telefonica (Allegato 1)

Cartografia (Allegato 2)

Cap.2 Tav. 1	Mappa del COM 22
Cap.2 Tav.2	Mappa delle Cascine e delle Frazioni
Cap. 3 Tav. 1	Mappa vulnerabilità evento meteorologico
Cap. 3 Tav. 2	Mappa vulnerabilità evento idrogeologico Codici 1 e 2
Cap. 3 Tav. 3	Mappa vulnerabilità evento idrogeologico Codice 3
Cap. 3 Tav. 5	Mappa delle Chiaviche e chiuse
Cap. 3 Tav. 6	Mappa distribuzione acqua potabile per siccità
Cap. 4 Tav. 1	Mappa delle aree soggette a rischio incendio boschivo
Cap. 5 Tav. 1	Mappa Impianti industriali nell'area di Costa de' Nobili
Cap. 5 Tav. 2	Mappa procedure in caso di incidente industriale
Cap. 5 Tav.3	Mappa procedure generiche in caso di incidente ADR
Cap. 5 Tav.4	Mappa procedure specifiche in caso di incidente ADR (GPL)
Cap. 5 Tav.5	Mappa procedure specifiche in caso di incidente ADR (BENZINA)
Cap. 6 Tav. 1	Mappa rischio sismico
Cap. 7 Tav. 1	Mappa viabilità secondaria ed aree conversione traffico
Cap. 8 Tav. 1	Mappa delle Cascine e bestiame
Cap. 9 Tav. 1	Mappa degli idranti
Cap. 9 Tav. 3	Mappa delle opere di rilevante interesse culturale
Cap. 9 Tav. 4	Mappa procedure per caduta aeromobile
Cap. 9 Tav. 5	Mappa procedure per evento rilevante impatto locale
Cap. 10 Tav. 1	Mappa dei Comuni con presenza di aree di emergenza
Cap. 10 Tav. 2	Mappa delle aree di raccolta
Cap. 10 Tav. 3	Mappa delle aree di accoglienza
Cap. 10 Tav. 4	Mappa aree di ammassamento

Modulistica (Allegato 3)

Mod. 1	Modulo raccolta dati popolazione residente per evacuazione
Mod. 2	Modulo per il Censimento della popolazione con handicap
Mod. 3	Modulistica RASDA

Documenti vari (Allegato 4)

Varie 1	Manuale uso campane per allarme
Varie 2	Volantini informativi popolazione per evacuazione
Varie 3	Volantini informativi popolazione su allarmi campane
Varie 4	Organigramma e composizione COC e UCL
Varie 5	Manuale inserimento dati sistema RASDA (CD)
Varie 6	Manuale inserimento dati sistema PEWEB (CD)
Varie 7	Manuale classificazione rischi Regione Lombardia (CD)
Varie 8	Manuale per utilizzo sito dell'AIPO (CD)
Varie 9	Aree Rischio Alluvione Regione Lombardia (CD)
Varie 10	Direttiva allertamento X/4599 2015 (CD)
Varie 11	DGR X/3723 2015 direttive servizio di piena (CD)
Varie 12	Direttiva alluvioni Regione Lombardia (CD)
Varie 13	PGRA 2015 Rischio Alluvioni Lombardia (CD)
Varie 14	Manuale ERG 2016 descrizione rischio chimico (CD)
Varie 15	Piano sorgenti orfane rischio radiologico (CD)
Varie 16	Circolare n. 555.OP.1991 del 7 giugno 2017
Varie 17	Circolare pubbliche manifestazioni Prefettura Pavia

Programmi informatici utility

Progr. 1	Manuale ERG per il riconoscimento dei pericoli ADR e la stima delle distanze di sicurezza con programma eseguibile erg 2012.exe (CD)
----------	--

Pagina lasciata intenzionalmente in bianco



Capitolo 1

Riferimenti Normativi

Indice del capitolo

Capitolo 1. Riferimenti Normativi

Riferimenti legislativi nazionali	9
<i>Norme generali</i>	9
<i>Rischio idrogeologico</i>	9
<i>Rischio sismico</i>	9
<i>Rischio incendio boschivo</i>	10
<i>Rischio industriale e Nucleare</i>	10
<i>Direttive DPC</i>	10
Riferimenti legislativi Regione Lombardia	11
<i>Norme generali</i>	11
<i>Rischio idrogeologico</i>	11
<i>Rischio sismico</i>	12

Capitolo 1. Riferimenti Normativi

Vengono di seguito riportati i principali riferimenti legislativi in materia di protezione civile.

Riferimenti legislativi nazionali

Norme generali

- Legge 225/92 e smi "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile";
- D.M. 28 maggio 1993 "Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane";
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi;
- dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile";
- Legge 26 luglio 2005, n. 152 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 31 maggio 2005, n. 90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile;
- D. Lgs 81/08 sicurezza per le attività di volontariato;
- Decreti attuativi del D.Lgs. 81/08 DDIM 231/2011, DCDPC 12/01/12;
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012-Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile;
- D.P.C.M. 9 Novembre 2012, indirizzi operativi volontariato di PC.

Rischio idrogeologico

- Legge 3 agosto 1998, n. 267 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/05/2001 "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po".

Rischio sismico

- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 05 marzo 1984 "dichiarazione di sismicità di alcune zone della Lombardia";

- O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica";
- O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006 dalla G.U. n.108 del 11/05/06 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone";
- Decreto ministeriale (infrastrutture) 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni".

Rischio incendio boschivo

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".

Rischio industriale e Nucleare

- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e smi;
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali e rischio d'incidente rilevante;
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 "Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose";
- D.P.C.M. 16.02.2007, G.U. 07.03.2007 "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale";
- Dlgs n. 230 del 17 marzo 1995: attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti.

Direttive DPC

- Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004 (1). "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile;
- Direttiva 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile ;
- D.P.C.M. 06 aprile 2006 "Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02 maggio 2006";
- Direttiva del 5 ottobre 2007: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici;
- Direttiva del 27 ottobre 2008: indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011: Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale;

- Direttiva 5300/2012;
- Direttiva del 9 novembre 2012, indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile.

Altre norme

- Circolare n. 555.OP.1991 del 7 giugno 2017 del Capo della Polizia Gabrielli sulla gestione degli eventi;
- Circolare sulle pubbliche manifestazioni della Prefettura di Pavia.

Riferimenti legislativi Regione Lombardia

Norme generali

- Legge regionale 22 maggio 2004 - n. 16 "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile" e smi;
- Legge Regionale 11 Marzo 2005 – n. 12 "legge per il governo del territorio";
- D.G.R. n° 8/4732 del 16 maggio 2007 – Revisione della "Deliberazione Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali" L.R. 16/2004.
- Aggiornamento della Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per rischi naturali ai fini di protezione civile" (D.P.C.M. 27/04/2004), che riforma i contenuti della precedente direttiva, approvata con D.G.R. 8753/2008 in vigore dal 27 Aprile 2016.

Rischio idrogeologico

- D.G.R. n° 3116 del 01 agosto 2006 – Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. 19723/2004 di approvazione del protocollo d'intesa con le Province lombarde per l'impiego del volontariato di Protezione Civile nella prevenzione del rischio idrogeologico";
- D.G.R. 8/1566 del 22 dicembre 2005 – Criteri per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio.
- D.G.R. VII/4732/2007
- PGRA 2015
- Direttiva Regionale X/3723 del 2015 sul servizio di piena
- Direttiva Regionale di allertamento X/4599 del 2015
- D.G.R. X/6738/2017

Rischio sismico

- D.G.R.n° 2129 del 11 Luglio 2014 Classificazione livelli di Rischio;
- D.G.R. X/2489 del 10 Ottobre 2014 Applicazione delle Norme di classificazione.



Capitolo 2

Inquadramento del territorio ed Analisi dei Rischi

Indice del capitolo

Capitolo 2. Inquadramento del territorio ed Analisi dei Rischi.3

2.1	Inquadramento Amministrativo.	3
2.1.1	Inquadramento Geologico (*).	7
2.1.2	Inquadramento Sismico (** modificata nel 2015).....	7
2.1.3	Inquadramento Meteo-climatico (*).	7
2.1.4	Inquadramento Pluviometrico (*).	8
2.1.5	Inquadramento Idrogeologico (*).	8
2.1.6	Inquadramento idraulico (**).	8
2.2	Cartografia	9
2.3	Valutazione del Rischio	9
2.3.1	Rischio Meteorologico (vedi Cap. 3.5).....	10
2.3.2	Rischio Idrogeologico (vedi Cap. 3.6).	10
2.3.4	Rischio Incendio Boschivo (vedi Cap. 4).	10
2.3.5	Rischio Industriale (vedi Cap. 5).	11
2.3.6	Rischio Sismico (vedi Cap. 6).	11
2.3.7	Rischio Viabilistico (vedi Cap. 7).....	11
2.3.8	Rischio Epidemico ed epizootico (vedi Cap. 8).....	11
2.3.9	Rischi Generici (vedi Cap. 9).	12

Capitolo 2. Inquadramento del territorio ed Analisi dei Rischi.

2.1 Inquadramento Amministrativo.

Comune di: **Costa de' Nobili** Provincia di: **Pavia**
CAP: **27010**
Capoluogo: Costa de' Nobili
Superficie territoriale: 11,75 Km²
densità: 32 abitanti per Km²
Latitudine: 45,1331° N (sistema decimale) X:529.842,185(UTM32 WGS84)
Longitudine: 9,3799° E (sistema decimale) Y:4.997.473,477(UTM32 WGS84)
Altitudine: 66 m.s.l.m. (min 55 max 70)
Composizione anagrafica (Dati anagrafici ISTAT POSAS aggiornati al 31/12/2014):

Costa de' Nobili	N° abitanti	0 a 14 anni	15 a 64 anni	Oltre 65	Non autosufficienti
Abitanti Totali	360	40	230	90	4

Il territorio comunale comprende oltre al capoluogo le frazioni di:

Frazione	N° abitanti	0 a 14 anni	15 a 64 anni	Oltre 65	Non autosufficienti
Cascina Padulino	3	1	2		
Cascina Olza	11	5	4	2	
Cascina Olzetta	3	1	2		
Tenuta Castagna	3	2	1		
Cascina Campone	12	2	4	6	
Cascina Surlama	16	2	9	4	
Cascina Sposetta	2		2		
Cascina Cassinetta	2		2		
Cascina Capannone	7		5	2	
Casa Fulvia	3	1	1	1	

Le informazioni relative alla composizione numerica della popolazione vengono ricavati dalle statistiche ISTAT. Altre informazioni sui residenti, sulla presenza di animali da compagnia da evacuare contestualmente al nucleo familiare, la possibilità di evacuazione con mezzi propri, la possibilità di avere un ricovero presso parenti, etc, vengono raccolte attraverso dei moduli distribuiti periodicamente alla popolazione che devono essere restituiti compilati in Comune.

Consistenza allevamenti attivi (censimento ASL Provincia di Pavia del Sett 2015)

Costa de' Nobili	Bovini	Equini	Suini	Ovini	Avicunicoli
TOTALE	156	8	21246	7	20

Nell'allegato Modulistica, al numero Mod. 1 è presente la modulistica da distribuire alla popolazione per la raccolta dei dati sulle persone residenti e sulle altre informazioni utili in caso di evacuazione.

Le informazioni relative alla fascia di popolazione "non autosufficienti", si riferisce alle persone che hanno particolari problemi di salute o di deambulazione, che necessitano di procedure o di personale specializzato in caso di evacuazione.

Periodicamente vengono distribuiti alla popolazione dei moduli da compilare e restituire al Comune con le informazioni necessarie ad organizzare tale servizio.

Nell'allegato Modulistica, al numero Mod. 2 è presente la modulistica da distribuire alla popolazione per la raccolta dei dati sulle persone residenti con problemi di deambulazione o con particolari problemi di salute.

RIFERIMENTI UFFICI COMUNALI

Comune di Costa de' Nobili, Via Castello 16

Tel. 0382-70732

Fax 0382-720022

PEC comune.costadenobili@pec.provincia.pv.it

Il Comune rientra nel COM 22 di Santa Cristina e Bissone a cui appartengono i comuni di:

Santa Cristina e Bissone (sede del COM), Badia Pavese, Chignolo Po, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Zerbo.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 2 Tav. 1 è presente la mappa del COM 22.

Il Comune di COSTA DE' NOBILI, si trova a Sud Est del capoluogo Provinciale, a circa 20 chilometri da Pavia, nella zona geografica detta del Basso Pavese. Confina a Nord con il territorio di Corteolona, a Nord e a Est con quello di Santa Cristina e Bissone, a Sud con i territori comunali di Zerbo, San Zenone al Po e Spessa, a Sud-Est confina con il comune di Pieve Porto Morone e a Ovest si trova a contatto con i terreni di Torre de' Negri.

Il territorio Comunale è attraversato dalla Strada Provinciale 31, che è la sua via di comunicazione principale e che la collega con i Comuni di Corteolona a Nord e Spessa Po e Zerbo a Sud. Altre vie di comunicazione secondarie, collegano il centro abitato con le frazioni e le cascine che si trovano nella sua periferia.

La vocazione di questo Comune è prevalentemente agricola: sono presenti coltivazioni ed allevamenti anche di importante rilevanza. Non c'è la presenza di attività industriali di rilievo, tanto meno di istituti scolastici, caserme, istituti sanitari o grandi centri commerciali.

Nel centro abitato si ha la presenza di circa 300 abitanti. Il resto della popolazione risiede presso alcune aziende agricole disseminate nella parte periferica del territorio comunale.

Il municipio si trova nel nucleo storico nella zona meridionale del paese, all'interno di una antica corte fortificata.

(coordinate UTM32 WGS84 = X:529.842,185, Y:4.997.473,477)
(coordinate decimali = 45.130183 N, 9.379494 E)

Come indicato sopra, il territorio comunale comprende oltre al capoluogo le seguenti frazioni le cui coordinate UTM32 WGS84 e decimali sono:

Cascina Padulino	(2)	X:529.173,098, Y:4.997.835,554	45.137130 N, 9.383973 E
Cascina Olza	(3)	X:531.519,320, Y:4.998.017,396	45.135066 N, 9.407970 E
Cascina Olzetta	(4)	X:531.851,637, Y:4.997.988,291	45.134401 N, 9.404385 E
Tenuta Castagna	(5)	X:529.854,398, Y:4.997.699,303	45.132832 N, 9.393134 E
Cascina Campone	(6)	X:529.194,838, Y:4.996.891,545	45.129259 N, 9.414621 E
Cascina Surlama	(7)	X:530.504,355, Y:4.997.101,712	45.127525 N, 9.401654 E
Cascina Sposetta	(8)	X:532.383,818, Y:4.996.520,562	45.121352 N, 9.411352 E
Cascina Cassinetta	(9)	X:530.472,208, Y:4.996.849,961	45.123980 N, 9.391947 E
Cascina Capannone	(10)	X:529.390,025, Y:4.996.879,120	45.124754 N, 9.374118 E
Casa Fulvia	(11)	x:529.490,330, Y:4.998.540,200	45.140070 N, 9.369704 E

Casa Fulvia, per la sua posizione in golena del fiumicello Olona e vicinissima allo sbarramento "Travacca", ed è destinata ad essere sommersa dalle acque di rigurgito durante le piene del fiume Po.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 2 Tav. 2 è presente la mappatura delle cascine e delle frazioni.

2.1.1 Inquadramento Geologico (*).

Il territorio comunale di Costa de' Nobili presenta una conformazione morfologica a terrazza sopra la piana alluvionale dei fiumi Olona e Po. Dal punto di vista altimetrico le quote del territorio comunale variano da 71,2 (del centro abitato) e 53,8 metri (della campagna). Il centro abitato ha una morfologia ben consolidata, già visibile in mappe storiche e dovuta sostanzialmente alla conformazione altimetrica della Costa: la maglia stradale, infatti, ha un impianto antico che segue le salite e le discese del terreno. La campagna è interamente pianeggiante con poche variazioni di quota. Il centro abitato principale si trova ad una quota rispetto il livello del mare di circa 66– 68 m.

2.1.2 Inquadramento Sismico (modificato nel 2015).**

Il territorio del Comune è classificato come appartenente alla Zona Sismica (ZS) 3 (che è la zona dove possono verificarsi forti terremoti ma raramente). Il valore di massima intensità macrosismica (MIM) è inferiore a 6 (basso).

2.1.3 Inquadramento Meteo-climatico (*).

La zona di Costa de' Nobili è caratterizzata da un clima cosiddetto continentale con inverni freddi e nebbiosi, estati afose e calde e stagioni intermedie variabili. I rilievi montuosi alpini e appenninici non lontani proteggono la Pianura dalle correnti fredde provenienti dall'Europa centrosettentrionale, contribuendo ad attenuare la rigidità delle temperature invernali, ma nello stesso tempo ostacolando il deflusso delle masse umide, concorrendo così a stagioni estive molto afose.

2.1.4 Inquadramento Pluviometrico (*).

La Provincia di Pavia risulta mediamente piovosa; l'andamento della radiazione solare anticipa le variazioni delle temperatura dell'aria, che da esso dipende: la maggiore insolazione corrisponde al mese di Luglio, mentre il valore minimo si registra nei mesi di Dicembre e Gennaio. Sulla base delle temperature medie disponibili è stato determinato il regime termico annuo medio: la temperatura dell'aria ha un valore medio annuo di circa 12,8 °C. : in Luglio le temperature medie si aggirano intorno ai 23,6 °C, mentre a Gennaio la media è di 1,5 °C. L'escursione termica media annua raggiunge quindi valori di circa 21,7 °C: il clima, dal punto di vista termico, è definibile pertanto come continentale

2.1.5 Inquadramento Idrogeologico (*).

Il territorio di Costa de' Nobili si colloca nella bassa Pianura Pavese, a nord del Po, ad est dell'Olonà e ad ovest della roggia Olonetta. La zona di rischio idrometrico è IM-12.

2.1.6 Inquadramento idraulico ().**

L'area comunale è classificata in Fascia Fluviale C, con tipologia di dissesto di tipo esondativo con classe di rischio R3 (elevato), con possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione delle attività socio-economiche e danni al patrimonio culturale

La rete idraulica di COSTA DE' NOBILI è costituita essenzialmente da corsi d'acqua antropici ad uso irriguo e dal Fiumicello Olona di origine naturale, ma antropizzato con opere di regimazione idraulica (vedi la "Travacca" che creando uno sbarramento alle acque ne permette lo sfruttamento ad uso irriguo).

Il fiumicello Olona, corso d'acqua più importante presente nel territorio, a valle della "Travacca" confluisce nel Po, per questo motivo il livello delle acque risente delle fluttuazione legate piene del grande fiume.

All'interno delle arginature a protezione dei terreni bassi, si manifesta il fenomeno di rigurgito con allagamento del territorio e sommersione degli edifici di Casa Fulvia.

*** = le informazioni riportate sono state ricavate dal Documento di scoping nella Valutazione Ambientale Strategica del PGT del Comune di Costa de' Nobili)**

**** = le informazioni sono ricavate dalla Tav. 5b della carta del Dissesto e della Classificazione sismica della Provincia di Pavia, Adeguamento PTCP ex L.R. 12 2005 e s.m.i.**

2.2 Cartografia

In allegato alla fine del presente piano, nel capitolo Allegati, è presente la cartografia riassunta per Capitoli, relativa ai rischi prevedibili.

2.3 Valutazione del Rischio

A fronte della precedente analisi delle caratteristiche del territorio, oltre che dallo studio degli avvenimenti storici accaduti, i rischi che hanno la maggiore probabilità di accadimento, per la presenza di numerosi corsi d'acqua anche di grande importanza, sono principalmente idrogeologici e meteorologici.

La natura prevalentemente agricola delle attività umane che si svolgono sul territorio obbliga a valutare i rischi legati all'uso di fertilizzanti ed alla massiccia presenza di allevamenti e conseguenti pericoli di epidemia ed epizoozia.

La presenza di vie di comunicazione stradali e ferroviarie, di un inceneritore e di agglomerati industriali anche di rilevante importanza nei comuni limitrofi, rendono utile la considerazione del rischio industriale e di quello legato al trasporto dei materiali pericolosi.

Il frequente passaggio di Aeromobili sul territorio comunale dovuto alla presenza di una aerosuperficie presente sul territorio di Spessa in località Speziana e soprattutto per il coincidere dell'area abitata con molte rotte commerciali, obbliga la previsione del rischio di incidente aereo.

Tra i rischi non tipici di Protezione Civile, per la conformazione del territorio urbano su cui si svolgono, vengono valutati quelli provocati dagli Eventi di rilevante impatto locale.

Infine, rimangono i rischi residui generali di crollo ed incendio che potrebbero colpire i manufatti presenti sul territorio, compresi quelli di pregevole natura storica e culturale.

2.3.1 Rischio Meteorologico (vedi Cap. 3.5).

Il Comune di Costa de' Nobili è classificato in Zona Climatica "E" (zona tirrenica, mediamente fredda).

I rischi climatici che possono presentarsi sono:

- Piogge prolungate e Temporali;
- Grandine;
- Forte vento e trombe d'aria;
- Neve e ghiaccio;
- Nebbia;
- Siccità;
- Etc.

2.3.2 Rischio Idrogeologico (vedi Cap. 3.6).

Dagli eventi climatici evidenziati sopra, possono derivare i seguenti rischi:

- Inondazioni dovute ad esondazione di torrenti e fiumi;
- Frane, colate di detriti e danneggiamento di vie di comunicazione;
- Rottura di argini, dighe ed invasi

2.3.4 Rischio Incendio Boschivo (vedi Cap. 4).

La superficie boscata è inferiore al 5% della superficie totale, di conseguenza il rischio di incendio boschivo derivante è molto basso. In

caso di evento interessante il patrimonio naturale presente, è previsto l'allertamento del servizio nazionale 115 e, nel frattempo se ritenuto opportuno, la richiesta di intervento di gruppi AIB di Comuni limitrofi attraverso la richiesta al responsabile del COM 22 di appartenenza.

2.3.5 Rischio Industriale (vedi Cap. 5).

- Chimico da emissione nell'aria di fumi, vapori e particolato dovuti ad incidente ad impianto produttivo, di incenerimento o di riciclaggio;
- Ambientale da immissione nell'aria, nel terreno od in falda acquifera di sostanze tossiche a causa di incidente agricolo, ad impianto di lavorazione o a mezzi di trasporto ADR;
- Nucleare da incidente a mezzo di trasporto dedicato;
- Igienico sanitario da immissione nell'ambiente di sostanze biologicamente pericolose.

2.3.6 Rischio Sismico (vedi Cap. 6).

Il territorio di Costa de' Nobili è classificato come appartenente alla Zona Sismica 3, di conseguenza il rischio derivante previsto è piuttosto basso.

2.3.7 Rischio Viabilistico (vedi Cap. 7).

- Interruzione prolungata dell'unica via di comunicazione principale del paese a causa di incidente stradale;
- Interruzione della viabilità principale e secondaria a causa di evento idrogeologico o meteorologico importante e prolungato;
- evento di rilevante impatto locale;
- Utilizzo della strada provinciale per movimento mezzi emergenza in caso di evento in paesi limitrofi;

2.3.8 Rischio Epidemico ed epizootico (vedi Cap. 8).

- Epizoozia del bestiame residente o in transito;
- Immissione in aria od acqua di sostanze biologicamente pericolose;
- Trasmissione all'uomo di patologie con conseguente epidemia;

2.3.9 Rischi Generici (vedi Cap. 9).

Tra i rischi generici vanno segnalati:

- incendio di abitazione o manufatto;
- crollo di edificio o manufatto;
- danneggiamento non intenzionale ad una delle opere di rilevante interesse culturale (Castello e portale, Mulino, Chiesa, altre opere);
- Caduta di aeromobile;
- Eventi di rilevante impatto locale.



Capitolo 3

Rischio Meteorologico ed Idrogeologico

Indice del capitolo

3.1	Descrizione dei vari Rischi	3
3.2	Classificazione del Rischio	4
3.3	Allertamento da parte della Regione Lombardia	5
3.4	Attività di monitoraggio informatico della situazione meteorologica	8
3.5	Attività preventiva di informazione della popolazione da parte della struttura comunale	8
3.5.1	Invio di materiale informativo alla popolazione da parte del Comune	9
3.6	Rischi considerati nell'attività di allertamento.....	9
3.6.1	Rischio Temporali forti	11
3.6.2	Rischio neve.....	12
3.6.3	Rischio vento forte e trombe d'aria	14
3.6.4	Rischio siccità	15
3.6.5	Rischio nebbia	16
3.7	Rischio idraulico ed idrogeologico	17
3.7.1	Inondazioni dovute ad esondazione di torrenti e fiumi.....	18
3.7.2	Attività di controllo	19
3.7.4	Servizio di piena di Regione Lombardia.....	20
3.7.5	Ricognizione degli argini e dei punti critici.....	21
3.7.6	Rottura di argini, dighe ed invasi.....	22
3.7.7	Frane, colate di detriti e danneggiamento di vie di comunicazione	22
3.8	Procedure di intervento per gli eventi di varia intensità	23
3.8.1	Evento idraulico od idrogeologico di criticità Ordinaria	23
3.8.2	Evento idraulico od idrogeologico di criticità Moderata.....	23
3.8.3	Evento idraulico od idrogeologico di criticità Elevata.....	24
3.8.4	Attività da mettere in atto al termine dell'evento di emergenza	28
3.9	Altre attività legate agli eventi meteorologici, idraulici ed idrogeologici	29
3.9.1	Abbattimento di alberi o pali con interruzione di servizi essenziali	29
3.9.2	Danneggiamento di edifici.....	30
3.9.3	Attività di prevenzione	31

Capitolo 3. Rischio Meteorologico ed Idrogeologico.

3.1 Descrizione dei vari Rischi

Sul territorio del Comune di Costa de' Nobili possono insistere diversi rischi causati da eventi naturali. Di seguito vengono elencati i principali:

Gli eventi **meteorologici** da cui possono derivare dei rischi, sono eventi atmosferici avversi come:

- Piogge prolungate e Temporali
- Grandine
- Forte vento e trombe d'aria
- neve e ghiaccio
- nebbia
- siccità
- etc

Gli eventi sopra descritti possono provocare dei rischi **idrogeologici** che possono essere:

- Inondazioni dovute ad esondazione di torrenti e fiumi
- Frane, colate di detriti e danneggiamento di vie di comunicazione
- Rottura di argini, dighe ed invasi

Rischi **diversi** che possono derivare dagli eventi di cui sopra:

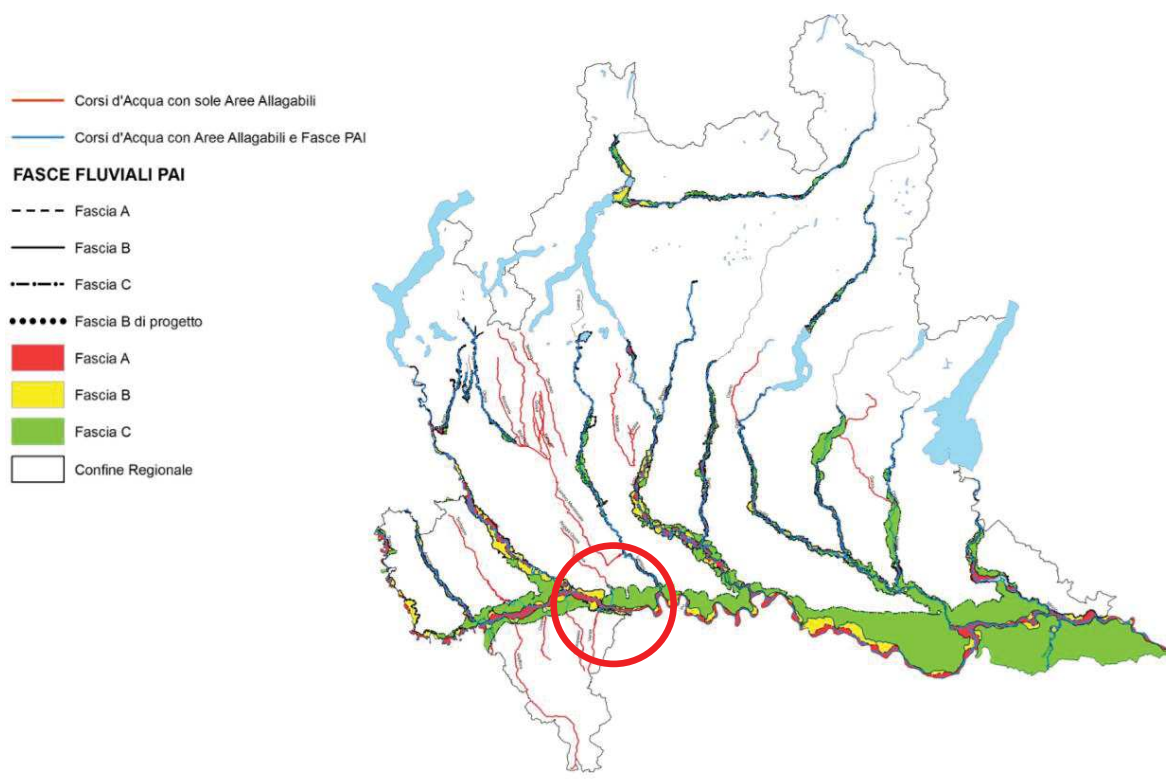
- abbattimento di alberi o pali con interruzione di servizi essenziali
- scopercchiamento di edifici
- Circolazione delle persone e dei veicoli difficoltosa o pericolosa
- Mancanza di acqua ad uso umano, animale, agricolo
- Etc

3.2 Classificazione del Rischio

Per quanto riguarda la classificazione dei vari rischi presenti sul territorio del Comune di Costa de' Nobili, si fa riferimento al D.g.r. 17 Dicembre 2015 n. X/4599, che ha aggiornato e revisionato la “Direttiva Regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile” (d.p.c.m. 27 Febbraio 2004).

Il Comune di Costa de' Nobili è ricompreso nell'area omogenea “D-Pianura occidentale, per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve, vento forte” (Allegato 2 – Elenco Comuni – aree omogenee per tipo di rischio).

L'area comunale è classificata in Fascia Fluviale C, con tipologia di dissesto di tipo esondativo con classe di rischio R3 (elevato), con possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione delle attività socio-economiche e danni al patrimonio culturale.



Nel presente piano, per ogni tipologia di rischio descritta per il territorio di Costa de' Nobili, che rientra nell'Area a rischio significativo (ARS) distrettuale del PO, fatto riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni Po (PGRA-Po), alle mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni

indicate nella pianificazione regionale (Reticolo idrografico principale – RP), verrà indicata la relativa classificazione secondo la citata direttiva. Tale classificazione sarà presente sui messaggi di allerta inviati dalla Regione Lombardia.

La direttiva Europea “Alluvioni” 2007/60/CE, di cui al DPCM 27 ottobre 2016, approva il PGRA e quanto in esso contenuto, obbligando gli Enti Locali (D.Lgs. 152/2006) a conformarsi alle disposizioni inerenti l’aggiornamento periodico della pianificazione di emergenza (D.G.R. X/6738/2017) integrando il D.G.R. VII/4732/2007. I piani di emergenza devono essere coordinati con i piani ed i programmi di gestione del territorio.

Altro obbligo derivante dall’applicazione della norma, è l’obbligo di comunicazione ai cittadini, comprensivo dei comportamenti da tenere in caso di evento.

Nell’allegato Documenti Vari,

al numero Varie 7 è presente il Manuale Classificazione Rischi;

al numero Varie 8 è presente la procedura per utilizzo sito dell’AIPO;

al numero Varie 9 è presente la descrizione delle ARS Regione Lombardia;

al numero Varie 10 è presente la direttiva allertamento X/4599 del 2015;

al numero Varie 11 è presente la DGR X/3723 servizio di piena;

al numero Varie 12 è presente la Direttiva Alluvioni Regione Lombardia;

al numero Varie 13 è presente il PGRA 2015 Lombardia;

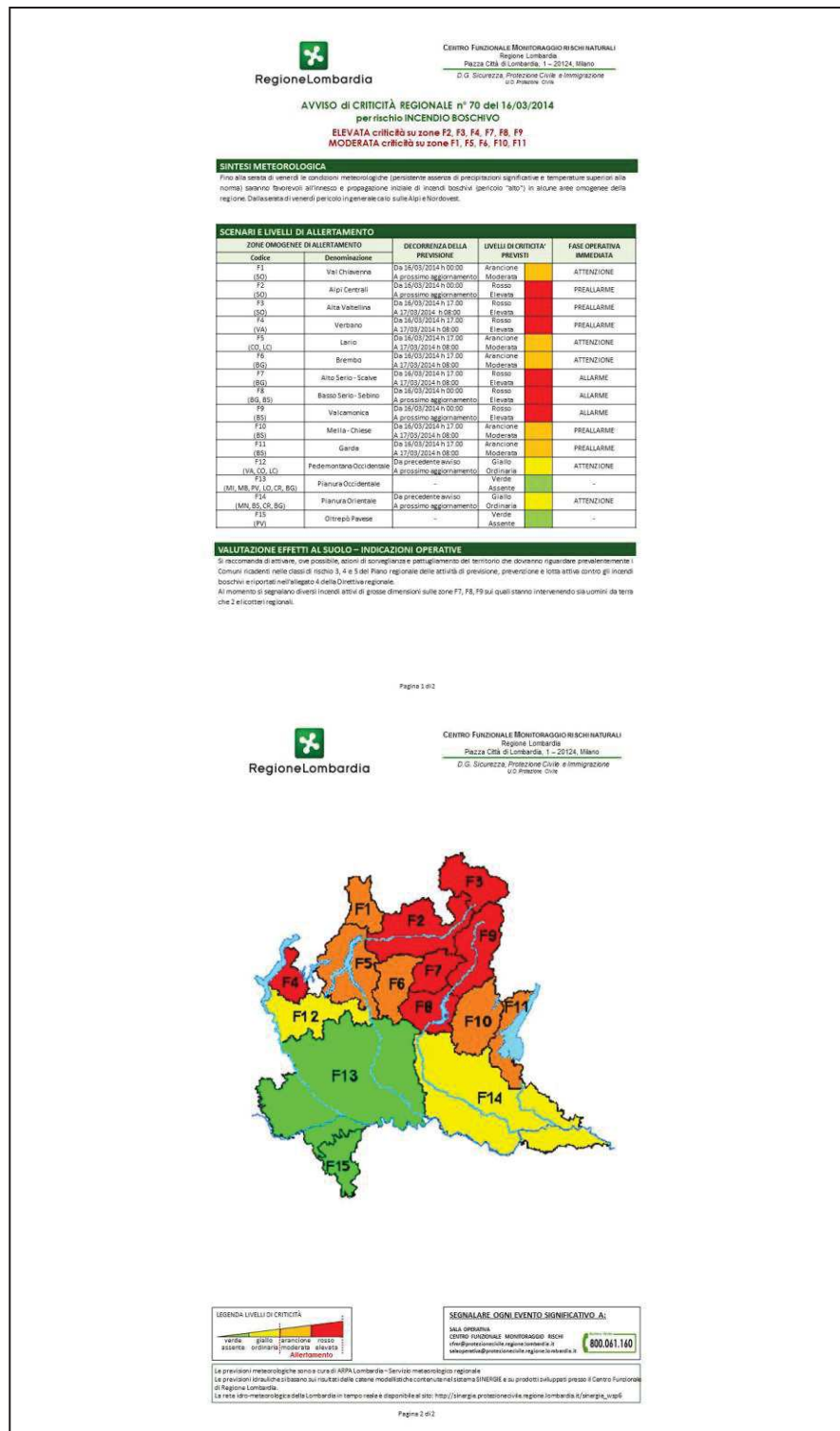
3.3 Allertamento da parte della Regione Lombardia

A fronte della presenza di uno dei rischi descritti sopra, vengono emessi degli avvisi di criticità via SMS e Mail, le cui descrizioni possono essere consultate sul sito della Regione all’indirizzo <http://allerte.protezionecivile.regione.lombardia.it> digitando il nome utente e la password rilasciate al personale autorizzato di ogni Comune.


Comune di Costa de' Nobili (PV)
Piano di Emergenza e Protezione Civile

Gli avvisi sono di diversa natura (meteorologico, idrogeologico, etc). Vengono emessi con il nascere dell'esigenza e con il suo termine. Hanno un livello di avviso generale e diversi localizzati. Quello localizzato di interesse per il Comune di Costa de Nobili è quello localizzato per rischio idraulico sul fiume Po. Hanno la seguente forma grafica:

Avviso di criticità generalizzato



Avviso di criticità localizzato per rischio idraulico sul fiume Po



Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano
D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
U.O. Protezione Civile

AVVISO di CRITICITÀ LOCALIZZATO n° 046 del 16/05/2015
per rischio IDRAULICO sul FIUME PO
Validità: dalle ore 20 di oggi 16/05 e fino a revoca
Prossimo aggiornamento: entro le ore 14 di domani 17/05


SINTESI METEOROLOGICA

Nei pomeriggio di oggi, giovedì 16/05, i fenomeni sul bacino del Po risulteranno in generale attenuazione rispetto alla prima parte della giornata, anche se le precipitazioni resteranno a carattere diffuso, con fenomenologia più intensa su Piemonte settentrionale, settori alpini e prealpini della Lombardia, Trentino, Veneto ed Appennino emiliano, ove si registreranno le cumulate più rilevanti, generalmente moderate con picchi localmente elevati.
Domani, venerdì 17/05 precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, su Valle d'Aosta, settori alpini del Piemonte, settori alpini e prealpini della Lombardia e Trentino, con cumulate giornaliere moderate e picchi elevati, più probabili sulle zone dei laghi; i fenomeni più insistenti ed intensi saranno prevalentemente concentrati nella prima parte della giornata. Precipitazioni sparse sul resto del bacino, in generale esaurimento a partire da metà giornata. Generale pausa dei fenomeni durante la notte.

DATI DI MONITORAGGIO

DATI IDROMETRICI OSSERVATI							
Prov	Comune	Stazione idrometrica	Ora	Livello (m)	Variazione livelli (m)		
					Δ 3 ore	Δ 6 ore	Δ 12 ore
AL	Valenza	Ponte Valenza	09:50	2,23	-0,10	-0,42	-0,88
AL	Isola S. Antonio	Isola S. Antonio	09:50	5,22	-0,08	-0,25	-0,63
PV	Mezzanino	Ponte della Becca	09:50	4,22	-0,12	-0,35	-0,74
PV	Arena Po	Spessa Po	09:50	5,13	-0,02	-0,08	-0,23
PC	Piacenza	Piacenza	09:50	6,64	+0,05	+0,11	+0,48
CR	Cremona	Cremona	09:50	2,13	+0,06	+0,13	+0,56
CR	Casalmaggiore	Casalmaggiore	09:50	5,02	+0,04	+0,21	+0,24
RE	Boretto	Boretto	09:50	6,14	+0,03	+0,22	+0,19
MN	Borgoforte	Borgoforte	09:50	6,73	+0,02	+0,06	+0,12
MN	Sermide	Sermide	09:50	8,36	+0,05	+0,10	+0,18

Dati aggiornati alle ore 09:50 del 16/05/2015.

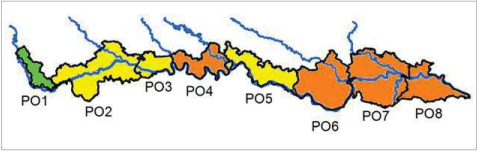


Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano
D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
U.O. Protezione Civile

VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

Un'ondata di piene è attualmente in transito all'interno del territorio lombardo. I livelli del fiume Po nel tratto lombardo sono previsti in significativo aumento nelle prossime 24 ore e raggiungeranno livelli attorno alla soglia di moderata criticità nelle aree riportate in tabella (PO1, PO6, PO7, PO8).
Potranno essere interessate le strutture e le attività poste nelle aree golenali aperte, mentre non si prevede l'intasamento delle aree golenali chiuse: a titolo precauzionale si suggerisce di intervenire l'accesso nelle goleni aperte, compreso l'utilizzo delle piste ciclabili, e di mantenere la massima attenzione lungo tutto il corso d'acqua.



LEGENDA LIVELLI DI CRITICITÀ

varie
soglia
assente
ordinaria
moderata
elevata
Allertamento

SEGNALARE OGNI EVENTO SIGNIFICATIVO A:

SALA OPERATIVA
CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI
che@protezionecivile.regione.lombardia.it
info@protezionecivile.regione.lombardia.it
800.061.160

Le previsioni meteorologiche sono a cura di ARPA Lombardia - Servizio meteorologico regionale.
Le previsioni idrauliche si basano sui risultati delle estese modellistiche contenute nel sistema SINERGIE e sui prodotti sviluppati presso il Centro Funzionale di Protezione Civile della Regione Lombardia.
La rete idro-meteorologica della Lombardia in tempo reale è disponibile al sito: http://sinergia.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergia_wspg/

Pagina 2 di 2

Per le specifiche particolareggiate, vedi l'allegato Documenti Vari, al numero
Varie 7 Manuale Classificazione Rischi.

Informazioni aggiornate in tempo reale sono disponibili alle pagine predisposte dalla Regione Lombardia “Allerte di Protezione Civile” all’indirizzo:

http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_ProtezioneCivile%2FDetail&cid=1213671097697&pagename=DG_PPPWrapper

Dove è possibile leggere i vari messaggi di allerta ed accedere alle pagine che comprendono molte informazioni operative.

3.4 Attività di monitoraggio informatico della situazione meteorologica

Una attività di monitoraggio in tempo reale della situazione meteo, può essere effettuata collegandosi al sito web del “centro meteorologico lombardo” all’indirizzo:

www.centrometeolombardo.com/temporeale.php

è possibile collegarsi a due stazioni in particolare:

Corteolona:

www.centrometeolombardo.com/content.asp?contentid=724&ContentType=Stazioni

Spessa Po:

www.centrometeolombardo.com/content.asp?contentid=4558&ContentType=Stazioni

3.5 Attività preventiva di informazione della popolazione da parte della struttura comunale

E’ necessario che, **prima degli eventi**, venga attuata una fase preventiva e periodica di informazione della popolazione attraverso l’invio presso l’abitazione di materiale informativo, l’apposizione di manifesti e cartelloni,

riunioni pubbliche. La fase di preparazione della popolazione può essere anche pratica con la sua partecipazione ad attività addestrative del locale gruppo di protezione civile o proposte e coordinate dal COM di riferimento.

3.5.1 Invio di materiale informativo alla popolazione da parte del Comune

Il Sindaco provvede ad inviare periodicamente presso le abitazioni dei residenti di materiale informativo indicante:

- quali sono i rischi presenti sul territorio e nelle sue immediate vicinanze;
- le norme di comportamento e di auto protezione;
- la posizione delle aree di raccolta e di accoglienza;
- i diversi segnali di allarme emessi dalle campane della chiesa che informano dell'obbligo di evacuazione o di rimanere in casa;
- le principali procedure da attuare in caso di obbligo di rimanere in casa;
- le principali procedure da attuare in caso di evacuazione;
- la lista del materiale da portare con se in caso di evacuazione;
- le procedure specifiche per l'evacuazione ed il mantenimento presso le aree di accoglienza degli animali domestici;
- l'informazione del servizio antisciacallaggio attuato in caso di evacuazione;
- le pratiche di autoprotezione da attuare in caso di rischi diversi;
- etc

3.6 Rischi considerati nell'attività di allertamento

Si definisce rischio la probabilità che un dato evento si verifichi, in determinati periodi e circostanze, producendo conseguenze negative sugli esseri viventi, le infrastrutture pubbliche, le infrastrutture private che esplicano servizi pubblici, i beni mobili ed immobili, le attività e l'ambiente.

Il sistema di allertamento regionale prevede quattro livelli di criticità: (assente, ordinario, moderato ed elevato), che sono identificati attraverso l'impiego di un codice colore. Le criticità assumono gravità crescente, in relazione al grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti: – ambiente; – attività antropiche; – insediamenti e beni mobili ed immobili; – infrastrutture ed impianti per i trasporti, per i servizi pubblici e per i servizi sanitari; – salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare.

I livelli di criticità summenzionati hanno il seguente significato:

- **criticità assente – codice colore verde:** non sono previsti scenari di evento determinati dai fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili del manifestarsi del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili;
- **criticità ordinaria – codice colore giallo:** sono previsti scenari di evento che possono dare luogo a criticità che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza;
- **criticità moderata – codice colore arancio:** sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l'attivazione di misure di contrasto;
- **criticità elevata – codice colore rosso:** sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenea di riferimento.

Ad ogni livello di criticità si associa un codice colore, oltre che un sintetico codice numerico di allertamento come di seguito riportato:

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE COLORE	CODICE ALLERTA
assente	Verde	0
ordinaria	Giallo	1
moderata	Arancio	2
elevata	Rosso	3

3.6.1 Rischio Temporal forti

Il rischio temporal forti considera le conseguenze indotte da un insieme di fenomeni particolarmente intensi, che si possono sviluppare anche singolarmente su aree relativamente ristrette: intensa attività elettrica, raffiche di vento, grandine di medie-grosse dimensioni, a volte trombe d'aria.

Da questi fenomeni possono derivare diverse tipologie di rischio diretto ed indiretto per la popolazione e per i beni presenti sul territorio colpito.

Le caratteristiche di rapida evoluzione ed elevata localizzazione del fenomeno determinano i suoi limiti intrinseci di predicibilità che rendono particolarmente difficoltosa la previsione di questi fenomeni sia in termini di evoluzione spaziale che temporale.

Il temporale, inteso come evento particolarmente intenso e limitato nel tempo, può provocare un pericolo diretto per le persone, gli animali e le strutture dovuto alla presenza di:

- fulmini
- grandine
- raffiche di vento e trombe d'aria
- violenti rovesci d'acqua

Procedura di intervento

Al presentarsi di eventi tali da essere pericolosi per le persone, gli animali o le strutture del territorio, deve allertare telefonicamente il servizio di emergenza 112 richiedendo l'intervento dei Vigili del Fuoco e, immediatamente dopo, avvertire il Sindaco della situazione.

Il Sindaco, valutata la situazione, decide di allertare il locale gruppo di protezione civile per mettere in atto:

- le prime attività di soccorso e di limitazione del danno
- L'ausilio ai VVFF intervenuti, nell'accompagnamento presso le località isolate o difficilmente raggiungibili e nella regolazione del traffico sotto la supervisione della polizia locale
- il monitoraggio della condizione della fascia debole della popolazione per le relative attività di supporto

Le norme di autoprotezione da consigliare alla popolazione sono:

In casa

- evitare il contatto con l'esterno attraverso tubi, caloriferi, cavi elettrici e d'antenna, NON usare elettrodomestici,
- rimanere lontano da pareti e finestre, NON sostare su balconi
- non fare il bagno o la doccia durante il temporale

All'aperto

- Trovare rifugio al coperto, ma NON sotto gli alberi (specie quelli più alti). Se possibile rimanere in auto
- NON usare ombrelli, stare lontano dai tralicci e pali di corrente e telefono
- NON sostare in pozzanghere o nei pressi di rive di fiumi o laghi o piscine
- se sorpresi dall'evento allo scoperto in gruppo, distanziarsi dalle altre persone

3.6.2 Rischio neve

Costa de' Nobili rientra nella zona NV-15 della nuova classificazione per zone omogenee per rischio neve.

Codici e soglie di pericolo per rischio neve sul territorio a quote inferiori a 600 m (valida per tutte le zone omogenee rischio neve)	
Codici di pericolo	Neve accumulabile al suolo (cm/24h)
-	< 1
A	1 - 10
B	10 - 20
C	> 20

Un evento che comporti un deposito al suolo di neve superiore a 20 cm nelle 24 ore, può provocare un pericolo che deriva principalmente:

- dalla bassa temperatura per tempi prolungati
- dalla creazione di ghiaccio su strade ed infrastrutture
- dalla interruzione dell'erogazione di servizi essenziali
- dal peso della neve sulle infrastrutture (tetti, tralicci, cavi aerei, etc)
- dal temporaneo blocco della circolazione dei mezzi di trasporto (in particolare di quelli di emergenza e servizio)
- dai danni agli alberi con ripercussioni su persone e cose

Procedura di intervento

Al presentarsi di eventi tali da essere pericolosi per le persone, gli animali, le strutture del territorio, deve allertare telefonicamente il servizio di emergenza 112 richiedendo l'intervento dei Vigili del Fuoco e, immediatamente dopo, avvertire il Sindaco della situazione.

Il Sindaco, valutata la situazione, oltre che ad attivare il servizio comunale di pulizia, di sgombero della neve e di spargimento di sabbia e sale, può decidere di allertare il locale gruppo di protezione civile per mettere in atto:

- le prime attività di soccorso e di limitazione del danno
- L'ausilio ai VVFF intervenuti, nell'accompagnamento presso le località isolate o difficilmente raggiungibili e nella regolazione del traffico sotto la supervisione della polizia locale
- il monitoraggio della condizione della fascia debole della popolazione per le relative attività di supporto

- la pulizia degli accessi delle strutture strategiche e delle abitazioni delle persone non autosufficienti non raggiungibili dal servizio pubblico

Le norme di autoprotezione da consigliare alla popolazione sono:

- creare o mantenere una adeguata scorta di acqua potabile, candele, fonti di energia elettrica, di illuminazione, di riscaldamento
- chiudere le utenze esterne (soprattutto acqua) esposte alla bassa temperatura
- mantenere puliti gli accessi pedonali e veicolari alle abitazioni
- spargere sabbia e sale sui vialetti di accesso a prevenzione degli infortuni

3.6.3 Rischio vento forte e trombe d'aria

Il pericolo deriva principalmente:

- dallo scopperchiamento di edifici
- dalla caduta di alberi, cartelli stradali e cartelloni pubblicitari, impalcature, etc

I livelli di criticità ed i codici di allerta presenti sugli avvisi sono:

- | | | |
|----------|---|--|
| - | = | velocità del vento minore di 6 m/sec |
| A | = | velocità del vento da 6 a 10 m/sec |
| B | = | velocità del vento maggiore di 10 m/sec |

Procedura di intervento

Al presentarsi di eventi tali da essere pericolosi per le persone, gli animali, le strutture del territorio, deve allertare telefonicamente il servizio di emergenza 112 richiedendo l'intervento dei Vigili del Fuoco e, immediatamente dopo, avvertire il Sindaco della situazione.

Il Sindaco, valutata la situazione, può decidere di allertare il locale gruppo di protezione civile per mettere in atto le prime attività di prevenzione o soccorso e di ausilio ai VVFF intervenuti.

Le norme di autoprotezione da consigliare alla popolazione sono:

- mantenere una buona manutenzione di tetti ed altre strutture
- assicurare bene gli oggetti presenti all'esterno delle abitazioni (fioriere ed altri oggetti sospesi), aumentare l'ancoraggio di ponteggi ed altre strutture temporanee
- parcheggiare i veicoli in luoghi adeguati, rimuovere i teloni degli autocarri,
- mantenere bloccate porte, portoni, ante, persiane, e quanto possa recare danno a causa dell'effetto del vento
- evitare di sostare nelle vicinanze di tralicci, piante ad alto fusto, e di circolare con biciclette e motocicli

3.6.4 Rischio siccità

La prolungata mancanza di precipitazioni ed una prolungata esposizione ad alte temperature, può portare ad una carenza idrica anche grave.

In caso di segnalazione della diminuzione della portata da parte dell'azienda di distribuzione dell'acqua potabile, il Sindaco può emettere una ordinanza con cui vietare alla popolazione l'uso dell'acqua potabile per usi diversi da quello alimentare. Lo stesso vale per gli agricoltori che potrebbero essere obbligati ad utilizzare l'acqua solo per l'alimentazione del bestiame.

Nel caso di prolungato periodo di razionamento dell'acqua, od in caso di una interruzione della sua distribuzione, il Sindaco, informando la prefettura, può richiedere l'attivazione della procedura di emergenza all'ente di distribuzione dell'acqua potabile, con conseguente richiesta di invio delle autobotti o delle razioni di acqua potabile da distribuire alla popolazione.

Il Sindaco dispone all'azienda di posizionare le autobotti od i mezzi di trasporto dei contenitori dell'acqua presso due specifiche località di seguito indicate, dove la popolazione può recarsi per ritirare la razione d'acqua distribuita.

Il Sindaco può disporre che la locale protezione civile distribuisca la razione d'acqua presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.

Le due località predisposte sono:

- Area distribuzione Nord: nell'area di sosta sulla V. Roma all'incrocio con la S.P. 31 (di fianco al cimitero);
- Area distribuzione Sud: in Via Po n° 4, nel Piazzale del vecchio municipio.

I costi di approvvigionamento idrico in emergenza, al termine della fase critica, sono risarcibili dalla Regione a condizione siano rispettati gli obblighi di Legge.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 3 Tav.6, si trova la mappa delle aree dove avviene la distribuzione dell'acqua potabile ad uso della popolazione di Costa de' Nobili in caso di siccità.

3.6.5 Rischio nebbia

In caso di nebbia fitta (visibilità inferiore a 100 metri), e nel caso vi siano delle situazioni particolari da salvaguardare, il Sindaco può predisporre una attività di prevenzione degli incidenti ad opera della polizia locale e della protezione civile in ausilio, con la posa di segnaletica speciale, apparecchiature luminose e torce.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap.3 Tav. 1 si può trovare la Mappa in cui è evidenziata la vulnerabilità delle infrastrutture strategiche in caso di evento meteorologico.

3.7 Rischio idraulico ed idrogeologico

”Il rischio idrogeologico ed idraulico sul territorio comunale di Costa De’ Nobili, è direttamente legato alla presenza dei fiumi Olona, (che fa invaso tramite la “Travacca “ in località Cascina Fulvia), e dalla presenza a Sud del corso del Po. Il potenziale pericolo quindi si traduce nel rischio di alluvione, per rottura e/o tracimazione degli argini dell’Olona e/o del Po interessando la quasi totalità dei terreni “bassi”.

Sostanzialmente, il comune di Costa De’ Nobili, pur non essendo interessato direttamente dal corso del fiume Po, ne subisce i rischi che, in occasione delle sue piene, si può concretizzare nella formazione di “fontanazzi”, e nella prospettiva di dover ricorrere alla evacuazione di persone ed animali nei territori sottoposti a rischio di alluvione catastrofica.

Soprattutto l’evacuazione di persone e cose, richiede motivazioni concrete che devono essere supportate da informazioni certe sull’andamento della piena del Po. Risulta importantissimo quindi avere a disposizione il maggior lasso di tempo possibile tra l’allertamento e l’arrivo in loco del colmo di piena.

La situazione da affrontare, quali gli interventi dei gruppi di Protezione Civile in territori di altri comuni, il dover disporre di informazioni certe sulla piena del Po, il dover assumere decisioni di grande importanza quali l’evacuazione di persone ed animali, presuppone un coordinamento ed una organizzazione sovracomunale, che può essere gestita solamente a livello di COM.

La Regione emette dei messaggi di allerta via SMS e Mail, utilizzati per valutare la situazione ed eventualmente attivare le procedure di emergenza.

I valori contenuti negli avvisi sono calcolati valutando frequenza, durata, quantità e tempo di ritorno delle precipitazioni atmosferiche incidenti sull’area omogenea, sulle caratteristiche del terreno (capacità drenante e stime di deflusso).

Il territorio del Comune di Costa de' Nobili rientra nella zona omogenea di rischio idro-meteo-idrogeologico IM-12 (bassa pianura occidentale).

Zone omogenee	Codici di pericolo idrogeologico-idraulico							
	mm/12h				mm/24h			
	-	A	B	C	-	A	B	C
IM-01	<45	45-55	55-85	>85	<60	60-85	85-110	>110
IM-02	<40	40-50	50-80	>80	<50	50-80	80-100	>100
IM-03	<40	40-50	50-80	>80	<50	50-80	80-105	>105
IM-04	<50	50-65	65-100	>100	<70	70-90	90-120	>120
IM-05	<50	50-65	65-100	>100	<70	70-90	90-120	>120
IM-06	<45	45-60	60-90	>90	<60	60-80	80-115	>115
IM-07	<40	40-50	50-80	>80	<50	50-70	70-100	>100
IM-08	<45	45-60	60-90	>90	<55	55-80	80-115	>115
IM-09	<35	35-45	45-75	>75	<45	45-60	60-90	>90
IM-10	<45	45-55	55-85	>85	<55	55-80	80-110	>110
IM-11	<40	40-50	50-80	>80	<50	50-70	70-100	>100
IM-12	<45	45-55	55-85	>85	<55	55-80	80-110	>110
IM-13	<40	40-50	50-80	>80	<50	50-70	70-100	>100
IM-14	<35	35-45	45-75	>75	<45	45-60	60-90	>90

ARPA-SMR, sulla scorta della valutazione dei modelli numerici di previsione meteorologica, valuta se i valori previsti di pioggia sono superiori alle soglie di riferimento predeterminate. In tal caso emette un comunicato di Condizioni Meteo Avverse.

I livelli di criticità ed i codici di allerta presenti sugli avvisi sono:

Assente	(verde)	=	0
Ordinaria	(giallo)	=	1
Moderata	(arancione)	=	2
Elevata	(rosso)	=	3

3.7.1 Inondazioni dovute ad esondazione di torrenti e fiumi

In primavera ed in autunno, si presenta generalmente la maggior probabilità di precipitazioni tali da provocare l'esondazione di fiumi e torrenti d'acqua.

Ci sono casi recenti di eventi, anche di rilevante entità, per cui la probabilità che l'evento si ripresenti è piuttosto elevata.

Il Comune di Costa de' Nobili rientra nella zona di allerta localizzata per rischio idraulico sul fiume PO 3.

Definizione aree rischio idraulico localizzato fiume Po

CODICE	DESCRIZIONE	SEZIONI DI RIFERIMENTO	PROVINCE INTERESSATE
PO1	Comuni lombardi fino al Tanaro	Ponte Valenza	PV
PO2	Comuni lombardi compresi tra Tanaro e Ticino	Isola S. Antonio, Ponte della Becca	PV
PO3	Comuni lombardi compresi tra Ticino e Lambro	Spessa Po	PV
PO4	Comuni lombardi compresi tra Lambro e Adda	Piacenza	LO, CR
PO5	Comuni lombardi compresi tra Adda e Taro	Cremona	CR
PO6	Comuni lombardi compresi tra Taro e Oglio	Casalmaggiore, Boretto	CR, MN
PO7	Comuni lombardi compresi tra Oglio e Mincio-Secchia	Borgoforte	MN
PO8	Comuni lombardi a valle del Mincio-Secchia	Sermide	MN

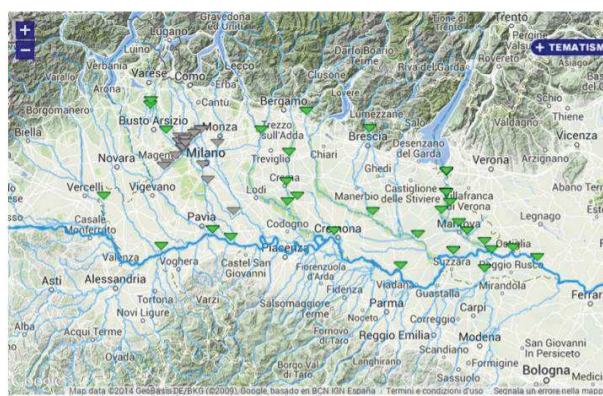
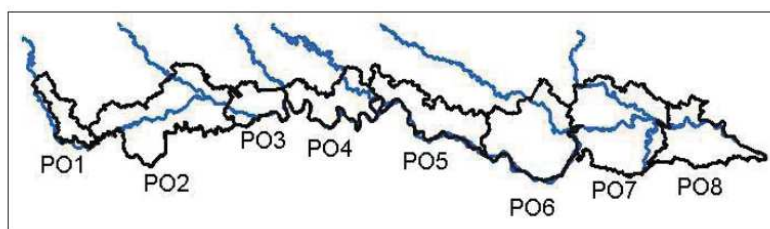


Figura 6. Stazioni di monitoraggio della rete idrometrica di AIPo in Lombardia (fonte www.agenziainterregionalepo.it).

Nell'allegato Documenti vari, al numero Varie 11 si può trovare la Direttiva Regionale di allertamento X/4599 del 2015.

3.7.2 Attività di controllo

In caso di prolungato maltempo, con l'aggravarsi della situazione idrogeologica, od all'arrivo del messaggio di grave allerta idrogeologica, attivare il COC e l'UCL per la gestione delle attività di pattugliamento degli argini.

Vanno iniziate le attività di controllo dei livelli di piena, in collegamento con il COM di riferimento. In caso, come probabile, di estensione extracomunale dell'evento, l'attività è preferibile sia in collaborazione con lo stesso COM. Eventuale personale appartenente alle diverse componenti del COM può essere spostato sul territorio in modo opportuno.

Nel caso l'evento assuma dimensioni preoccupanti, oltre ad effettuare le attività di controllo dei livelli delle acque di piena, è utile utilizzare il servizio dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) che riporta i livelli idrici lungo l'asta del Po all'indirizzo di seguito indicato:

<http://www.agenziainterregionalepo.it/dati-idrologici.html>

I punti di controllo di interesse sono:

- **Ponte Valenza**
- **Isola S. Antonio**
- **Ponte della Becca**
- **Spessa Po**

Nell'allegato Documenti Vari, al numero Varie 10 si può trovare il Manuale per l'estrazione dei dati dei livelli delle acque dal sito di AIPO.

3.7.4 Servizio di piena di Regione Lombardia

La Regione Lombardia, attraverso l'opera delle sue sedi territoriali decentrate sul territorio (UTR- ex STER), effettua il servizio di piena e di presidio territoriale e, in caso di evento, in collaborazione con gli altri uffici della Regione, mette in atto le seguenti attività:

- servizio di vigilanza, servizio di guardia e servizio di piena
- presidio territorio idraulico ed idrogeologico
- interventi urgenti e post-emergenza

La sede territoriale di Pavia è in via Cesare Battisti 150

Tel. 0382/594248

Fax. 0382/35177

paviaregione@pec.regione.lombardia.it

Nell'allegato Documenti vari, al numero Varie 12 si può trovare la Direttiva Regionale X/3723 del 2015 sul servizio di piena.

3.7.5 Ricognizione degli argini e dei punti critici

Oltre all'attività matematica appena illustrata, va effettuato un controllo puntuale dei sistemi di controllo delle acque irrigue presenti sul territorio (Chiaviche e Chiuse). In collegamento con i responsabili dei consorzi di irrigazione, i cui numeri sono a disposizione sulla allegata rubrica, vanno inviate pattuglie di volontari di protezione civile a monitorare:

- livello delle acque
- stato delle chiuse e delle chiaviche
- stato di efficienza degli argini
- quanto altro ritenuto utile

Le informazioni vanno inviate via radio all'UCL per le operazioni conseguenti.

Eventuali attività di movimento di chiuse e chiaviche a protezione della popolazione, degli animali, delle strutture strategiche e delle abitazioni, vanno concordate con i responsabili degli enti gestori delle acque e con il COC.

Particolare attenzione va rivolta ai livelli di piena in corrispondenza delle vie di fuga che permettono l'evacuazione della popolazione del paese verso le aree di accoglienza: la S.P. 31 in località "Mezzavia" (via di fuga Nord verso Santa Cristina e Bissone) e il bivio con Zerbo e San Zenone (via di fuga Sud) vanno monitorati in particolare, per assicurare lo spostamento della popolazione prima del loro allagamento.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap.3 Tav.5 si può trovare la Mappa in cui sono riportate la posizione e le coordinate delle chiaviche e delle chiuse per il controllo delle acque irrigue.

3.7.6 Rottura di argini, dighe ed invasi

A causa dell'evento descritto sopra, si può avere il cedimento di settori della rete di argini esistente.

Eventuali attività di rinforzo di argini o di creazione di muri di contenimento per perdite o fontanazzi, per garantire la sicurezza ed il coordinamento del personale impegnato, va concordato con gli enti gestori delle acque e l'UCL, richiedendo ausilio al COM per l'invio di personale e materiale di supporto.

Il materiale da utilizzare (sabbia, sacchetti, attrezzi, mezzi, etc), sono a disposizione presso i magazzini del COC di Costa de' Nobili (Cascina Padulino, Deposito Scuolabus di Via Po), e presso il magazzino del COM (Santa Cristina e Bissone). In caso di urgenza, può essere allertato il servizio Protezione civile della CRI con cui è stata realizzata apposita convenzione. Mezzi agricoli e per lo spostamento della terra sono disponibili sul territorio comunale nella varie aziende agricole.

3.7.7 Frane, colate di detriti e danneggiamento di vie di comunicazione

Se l'evento descritto prima, peggiorando nella sua intensità, provoca anche frane, colate di materiali o danneggiamento delle vie di comunicazione, diventa necessario effettuare, oltre alle attività di rinforzo delle strutture, anche l'apposizione di blocchi stradali che permettano un movimento più agevole dei mezzi di soccorso e di quelli operativi.

3.8 Procedure di intervento per gli eventi di varia intensità

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE COLORE	CODICE ALLERTA
assente	Verde	0
ordinaria	Giallo	1
moderata	Arancio	2
elevata	Rosso	3

3.8.1 **Evento idraulico od idrogeologico di criticità Ordinaria** **codice colore GIALLO codice allerta 1**

Il Sindaco, venuto a conoscenza attraverso il sistema di allerta Regionale o prefettizio, della probabilità di accadimento di un evento idrogeologico tale da essere potenzialmente pericoloso per l'incolumità della popolazione, allerta il locale servizio di Protezione civile perché si renda disponibile in caso di peggioramento della situazione ed monitora frequentemente la situazione fino all'arrivo dei successivi messaggi di termine allerta o di peggioramento della situazione.

3.8.2 **Evento idraulico od idrogeologico di criticità Moderata** **Codice colore arancio, codice allerta 2**

Il Sindaco, valutato il peggioramento della situazione, a protezione della popolazione inizia le attività di protezione e:

- attiva UCL e COC;
- effettua una prima informazione della popolazione affinché si prepari all'evento;
- ordina il monitoraggio della situazione attraverso le informazioni in arrivo dai mezzi di comunicazione ufficiali;

All'evolvere dell'evento, il Sindaco:

- predispone un servizio di pattugliamento degli argini e dei sistemi di controllo delle acque per l'osservazione della situazione, nel caso che tale servizio dovesse essere organizzato a livello sovracomunale, il Sindaco richiede l'intervento del COM;
- Attraverso il COM attiva le strutture ricettive presso le aree di accoglienza;
- In accordo con il COM richiede l'intervento della CRI per la fornitura del supporto logistico presso le aree di accoglienza;
- informa la prefettura della predisposizione del servizio e prevede la necessità di avere un servizio di collegamento radio;
- prende contatto con le aziende fornitrici dei servizi essenziali affinché attivino i loro piani di emergenza di zona;
- Mantiene costantemente informata la popolazione sulla situazione attraverso comunicati periodici, e trasmette messaggi operativi contenenti prescrizioni di comportamento ed altre informazioni.
- **Per valori di crescita del livello delle acque superiori a 20 cm all'ora, passare alle procedure di emergenza di livello superiore!**

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 3 Tav. 2 si può trovare la Mappa in cui è evidenziata la vulnerabilità delle infrastrutture strategiche in caso di evento idraulico ed idrogeologico di criticità Ordinaria / Moderata Codici 1 e 2 (giallo /arancio).

3.8.3

Evento idraulico od idrogeologico di criticità Elevata

Codice colore rosso. codice allerta 3

Il Sindaco:

- Se il livello di crescita dell'acqua è superiore a 20 cm all'ora, ordina l'evacuazione con ordinanza contingibile ed urgente (anche a voce con redazione entro le 48 ore di atto scritto);

- mette in atto le procedure di allarme alla popolazione e fa suonare le campane, **(vedi allegato Varie 1, Manuale uso campane)**;
- fa disporre i blocchi stradali e la regolazione straordinaria del traffico a favore del movimento dei mezzi di soccorso. In particolare, il primo blocco deve essere posto al confine SUD del centro abitato, per evitare che persone non autorizzate si rechino in area alluvionale mettendosi in pericolo.
- Successivamente fa porre un posto di controllo a NORD in località “Mezzavia” per il controllo del traffico dei mezzi di emergenza e per il controllo della situazione (questo è un punto molto critico: al suo allagamento si chiude l’ultima via di uscita dall’area allagata);
- Infine, all’occorrenza, fa disporre un blocco stradale sulla S.P. 31 al bivio con Zerbo e San Zenone a limitare l’area di pericolo a SUD;
- dispone i volontari presso le aree di raccolta per dare informazioni ed ausilio alle persone che si raccolgono;
- attraverso il COM fa allestire ed aprire le aree di accoglienza ed informa le case di cura convenzionate dell’arrivo degli ospiti evacuati dalle aree colpite;
- Allerta i canili ed i gattili presenti sul territorio dell’imminente arrivo degli ospiti evacuati, e contestualmente avverte i fornitori di cibo per la sussistenza degli animali;
- informa il prefetto dell’evacuazione e richiede il supporto necessario alla CRI;
- in accordo con il servizio regionale del 118, si assicura della corretta evacuazione delle persone non autosufficienti e del loro trasporto presso idonea struttura.
- mantiene i rapporti con i vari enti ed organizzazioni intervenute nel soccorso;
- in collaborazione con la prefettura ed il COM organizza l’allestimento del servizio di radiocomunicazioni in emergenza per il collegamento tra i vari COC, il COM, la prefettura, i PCA, il PMA, le squadre che operano sul territorio;

- Mantiene costantemente informata la popolazione sulla situazione attraverso comunicati periodici, e trasmette messaggi operativi contenenti prescrizioni di comportamento ed altre informazioni;
- Si accorda con il Prefetto per la eventuale comunicazione ai mezzi di comunicazione di massa (radio, TV, giornali, etc), di informazioni relative a dispersi, feriti o deceduti a causa dell'evento
- compatibilmente con la sicurezza del personale di polizia e dei volontari di protezione civile, dispone il servizio di pattugliamento delle abitazioni per evitare lo sciacallaggio;
- sotto il coordinamento delle Forze di Polizia, organizza il servizio di cinturazione della zona rossa, per la prevenzione degli incidenti a persone che dovessero entrare nelle strutture pericolanti;
- In collaborazione con il servizio provinciale dell'ASL, coordina le attività di evacuazione del bestiame (o la sua macellazione di emergenza secondo gli accordi tra proprietari ed ASL);

ATTENZIONE

Ci sono due punti particolarmente critici da considerare:

- la Casa Fulvia (identificata in mappa con il numero 11), che è quella a più grave rischio di alluvione, e che deve essere evacuata per prima;
- il passaggio della Strada Provinciale 31 in località "Mezzavia", che deve essere utilizzato per l'evacuazione prima del suo allagamento.

Fondamentale è la previsione dell'andamento del livello delle acque per attuare le procedure in tempo utile.

Il Sindaco, al raggiungimento del livello di 60 s.l.m. al punto di controllo di Spessa, prevedendo la piena catastrofica, ordina l'allontanamento del personale volontario non specialistico della protezione civile. Sul posto, ora zona rossa, rimane il solo personale specialistico dei VVFF e chi da loro designato.

Il Sindaco (con l'ausilio del ROC):

- coordina le operazioni di soccorso dando priorità nell'ordine alla vita umana, a quella animale, alle infrastrutture strategiche, all'ambiente, ai beni culturali;
- in caso di piena disastrosa (oltre 60 metri s.l.m. al punto di controllo di Spessa), ordina l'evacuazione del personale di soccorso non specialistico;
- si assicura degli esiti delle operazioni di evacuazione e della salvaguardia della popolazione con particolare riferimento alle persone appartenenti alle fasce deboli della popolazione;
- controlla che sia attuata una adeguata protezione delle infrastrutture strategiche;
- mantiene i rapporti con i fornitori dei servizi essenziali per il mantenimento dell'erogazione dei servizi, per la loro fornitura in emergenza, delle procedure per la loro protezione;
- in accordo con il COM attua la manovra dei sistemi di controllo delle acque irrigue al fine di minimizzare i danni, proteggere le vie di comunicazione, le strutture strategiche ed i servizi essenziali;
- Mantiene costantemente informata la popolazione ricoverata presso le strutture di accoglienza sulla situazione attraverso comunicati periodici, e trasmette messaggi operativi contenenti prescrizioni di comportamento ed altre informazioni;
- Si accorda con il Prefetto per la eventuale comunicazione ai mezzi di comunicazione di massa (radio, TV, giornali, etc), di informazioni relative a dispersi, feriti o deceduti a causa dell'evento.
- L'inversione della pendenza della curva di livello di crescita delle acque, indica il termine della fase catastrofica dell'onda di piena. Si possono iniziare le attività di pianificazione di ripristino da effettuare al termine del periodo di crisi.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 3 Tav. 3 si può trovare la Mappa in cui è evidenziata a Pagina 1 di 2 la vulnerabilità delle infrastrutture strategiche in caso di evento idraulico ed idrogeologico

di criticità Elevata Codice 3 (rosso), ed a Pagina 2 di 2 lo schema di evacuazione con la posizione delle cascine e frazioni isolate, dei posti di blocco e controllo, delle vie di fuga sicure.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap.10Tav. 1 si può trovare la Mappa in cui sono evidenziati i comuni del COM 22 che hanno aree di accoglienza.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap.10Tav. 2 si può trovare la Mappa in cui sono evidenziate le aree di raccolta.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap.10Tav. 3 si può trovare la Mappa in cui sono evidenziate le aree di accoglienza presso i vari comuni del COM.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap.10Tav. 4 si può trovare la Mappa in cui sono evidenziate le aree di ammassamento ad uso dei soccorritori.

3.8.4 Attività da mettere in atto al termine dell'evento di emergenza

Il Sindaco, accertato il termine degli effetti dell'evento calamitoso, si attiva per il rientro alla normale situazione di vita nel modo più veloce possibile:

- revoca l'ordinanza di evacuazione e permette il rientro della popolazione presso le proprie abitazioni;
- fa effettuare ai VVFF la valutazione urgente dei danni subiti dal territorio per determinare la stabilità di vie di comunicazione ed annesse pertinenze (ponti, sottopassi, etc), di edifici e manufatti per eliminare rischi residui di pericolo (crollo, esplosione, folgorazione, avvelenamento, etc);

- si assicura attraverso l'opera di ASL ed ARPA della salubrità dell'acqua potabile e dell'ambiente, si accerta dello stato di sicurezza del territorio dai pericoli che derivano dalla contaminazione da parte delle acque alluvionali;
- fa valutare l'impatto sul territorio dei rifiuti trasportati dalle acque, e dispone la bonifica;
- fa ripristinare quanto prima l'erogazione dei servizi essenziali, e si assicura della loro qualità con analisi periodiche da parte di ASL;
- in collaborazione con l'ufficio tecnico comunale fa effettuare il censimento dei danni subiti dal territorio per le pratiche di rifusione dei danni (**vedi Allegato Varie 5 Manuale RASDA**), dando priorità alle infrastrutture strategiche ed edifici pubblici, alle abitazioni ed aziende private, all'ambiente ed alle aree agricole;
- In collaborazione con ASL, informa la popolazione delle pratiche di autoprotezione da attuare nel periodo di rientro alla normalità;
- Ad opera della locale protezione civile e di aziende specializzate, dispone la rimozione dei detriti, la pulizia dei corsi d'acqua, la liberazione delle aree strategiche e pubbliche, etc;
- In collaborazione con l'ufficio tecnico ed i VVFF, dispone l'abbattimento delle infrastrutture e della vegetazione danneggiata dall'evento e pericolosa per la popolazione.

3.9 Altre attività legate agli eventi meteorologici, idraulici ed idrogeologici

3.9.1 Abbattimento di alberi o pali con interruzione di servizi essenziali

In caso di danni provocati dall'evento ad alberi che mettano in pericolo la popolazione, la circolazione o le infrastrutture, può essere necessaria una attività di abbattimento degli stessi e di messa in sicurezza dell'area

circostante. Tale attività deve essere messa in atto da personale specializzato dei VVFF o di altro personale abilitato.

Lo stesso vale per la messa in sicurezza dei pali e dei tralicci per il trasporto dell'energia elettrica o le telecomunicazioni. Il pericolo di folgorazione dovuto alla grande presenza di acqua obbliga il contatto con l'ente gestore del servizio prima di ogni attività sulle strutture. A maggior ragione le operazioni su questi manufatti vanno fatte da personale specializzato.

Il Sindaco:

- in collaborazione con le forze di polizia ed il locale gruppo di protezione civile, organizza la messa in sicurezza dell'area coinvolta utilizzando cavalletti, nastro bicolore, segnaletica adatta, etc;
- allerta i servizi degli enti gestori dei servizi coinvolti per la loro messa in sicurezza. In emergenza, in mancanza dell'intervento degli enti competenti, fa intervenire il servizio dei VVFF per la messa in sicurezza;
- nel caso di prolungamento del disservizio, mantiene costantemente informata la popolazione sulla situazione attraverso comunicati periodici, e trasmette messaggi operativi contenenti prescrizioni di comportamento ed altre informazioni;

3.9.2 Danneggiamento di edifici

La valutazione del grado di danneggiamento e la messa in sicurezza degli edifici colpiti dall'evento, sono attività di competenza dei Vigili del Fuoco. Sotto il coordinamento dei VVFF, la locale protezione civile deve attuare le seguenti attività di ausilio:

- accompagnamento alle strutture isolate o di difficile raggiungimento;
- cinturazione dell'area a tutela della popolazione da incidenti;

- sotto il coordinamento delle forze di polizia, può effettuare la cinturazione e l'interdizione dell'accesso dei non addetti ai lavori alla zona rossa delineata dai VVFF;
- apposizione di segnaletica e di cavalletti a regolazione del traffico di persone e veicoli da e per le aree pericolose;
- Eventuali comunicazioni agli organi di informazione di notizie relative a dispersi, feriti o deceduti, vanno fatte in accordo con il Prefetto.

3.9.3 Attività di prevenzione

E' necessaria una assidua ed attiva attività di prevenzione a difesa dagli eventi idrogeologici.

Deve essere attuata una costante manutenzione dei sistemi di controllo delle acque irrigue. Chiaviche e chiuse devono essere periodicamente ispezionate e mantenute. La responsabilità della sicurezza della popolazione dal malfunzionamento di questi sistemi è del Comune, che può disporre agli enti proprietari di mettere in atto le operazioni di manutenzione e controllo o può commissionare a terzi l'attività con spese a carico del proprietario.

E' necessaria anche una periodica pulizia dei rivi, dei fossi, dei tombini e dei corsi d'acqua per la rimozione dei rifiuti presenti e per il taglio della vegetazione spontanea. Tale controllo, insieme alla manutenzione delle chiuse di cui sopra, assicura che gli alvei siano in grado di sopportare eventuali carichi d'acqua superiori alla media, diminuendo i danni provocati al territorio da eventi calamitosi.

Pagina lasciata intenzionalmente in bianco



Capitolo 4

Rischio Incendio Boschivo

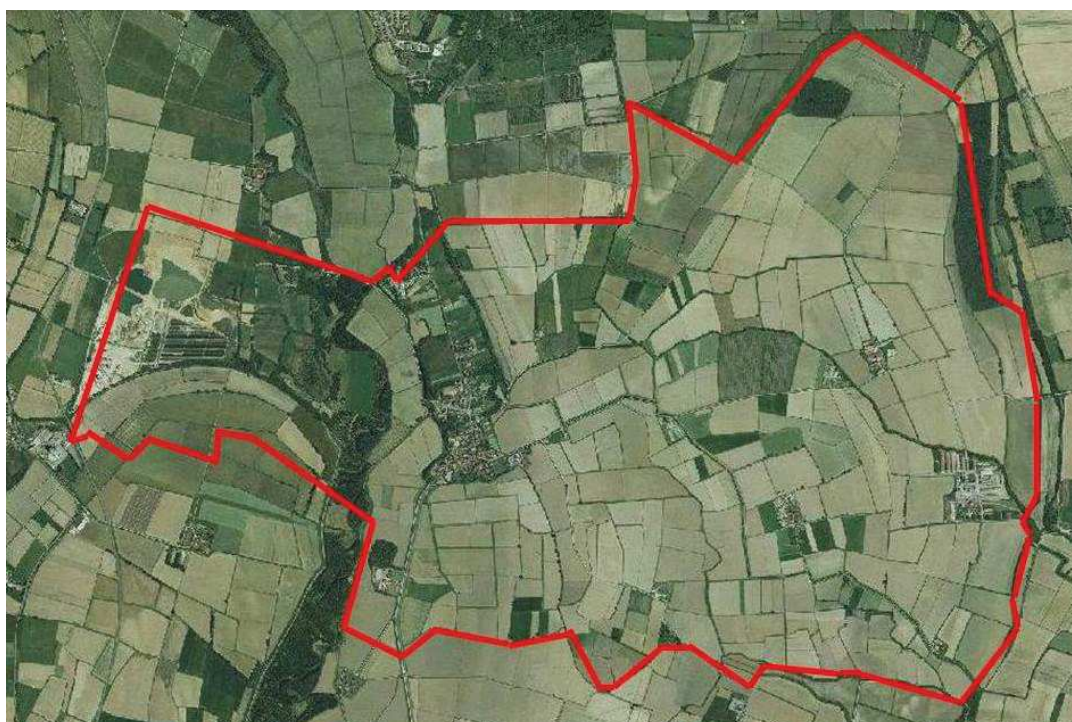
Indice del capitolo

Capitolo 4. Rischio Incendio Boschivo.	3
4.1 Descrizione del Rischio	3
4.2 Livelli di criticità e soglie	4
4.3 Procedure di intervento.	5
4.4 Allegati cartografici	6

Capitolo 4. Rischio Incendio Boschivo.

4.1 Descrizione del Rischio

Per incendio boschivo si intende "un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree". In pratica si tratta di un incendio che coinvolge il bosco, od aree ad esso assimilate, e le sole strutture artificiali strettamente a lui correlate. E' un intervento di competenza del corpo forestale e del servizio Anti Incendio Boschivo (AIB) della Protezione Civile. L'incendio che lambisce aree abitate, strade o altre strutture, si dice di "interfaccia" e torna ad essere di competenza dei Vigili del Fuoco.



(Mappa del patrimonio boschivo presente sul territorio di Costa de' Nobili, con i confini comunali evidenziati in rosso)

Il comune di Costa De' Nobili è stato inserito nell'area omogenea F13 – Pianura Occidentale. La sua area boscata è pari a circa al 2,8% del

territorio, di conseguenza il rischio di incendio boschivo derivante è molto basso.

COMUNE	Superficie totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Incendi Boschivi anno (n)	Superficie totale percorsa media annua (ha)	Classe di Rischio
COSTA DE' NOBILI	1187,83	34,29	0	0,000	2

In una classificazione di pericolo che va da 1 a 5 ricavata dal Piano Regionale AIB, Costa de' Nobili è classificata al n° 2: Incendi di grande estensione, con frequenza molto ridotta. La bassa frequenza evidenzia che questi eventi si manifestano solo in condizioni eccezionali, pertanto si tratta di aree nelle quali occorre dare particolare importanza alla previsione del pericolo e al preallarme in corrispondenza di livelli di soglia medio-alti.

4.2 Livelli di criticità e soglie

L'attivazione dell'allerta regionale è impostata sui diversi livelli di criticità, in ordine crescente in conformità a quanto previsto dalla Direttiva nazionale.

I livelli di criticità ed i codici di allerta presenti sugli avvisi sono per incendi:

CODICE COLORE	LIVELLO CRITICITÀ	
verde	assente	nessun rischio
giallo	ordinaria	(fino a 5 ettari) modesti, isolati e sporadici
arancio	moderata	(da 5 a 18 ettari) medi, diffusi e consistenti
rosso	elevata	(oltre 18 ettari) notevoli, estesi e gravi

Le criticità assumono crescente priorità ed importanza, in relazione al grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti:

- ambiente;
- attività;
- insediamenti e beni mobili ed immobili;
- infrastrutture ed impianti per i trasporti, per i servizi pubblici e per i servizi sanitari;

- salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare.

4.3 Procedure di intervento.

In caso di evento interessante il patrimonio naturale presente è previsto l'allertamento del servizio nazionale 115 e, nel frattempo se ritenuto opportuno, la richiesta di intervento di gruppi AIB di Comuni limitrofi attraverso la richiesta al responsabile del COM 22 di appartenenza. Chiunque dovesse venire a conoscenza dell'evento, deve avvertire direttamente il servizio di emergenza 115 e successivamente il Sindaco od altra figura professionale del Comune.

In caso di evento di criticità da medio in poi, il Sindaco (o chi per esso) può attivare UCL e COC.

In caso di estrema urgenza, in attesa dell'arrivo dei servizi specialistici del 115, è possibile reperire l'acqua necessaria alle prime operazioni di spegnimento dal reticolo idrico locale, utilizzando la pompa idrovora in dotazione all'attrezzatura del gruppo comunale di protezione civile.

In caso di evento di interfaccia (che dovesse avvicinarsi o coinvolgere strutture, servizi o vie di comunicazione), la competenza rimane del solo servizio 115.

Sono improbabili eventuali attività di salvataggio ed evacuazione della popolazione.

Restano di competenza della locale protezione civile:

- eventuale attivazione del sistema di allertamento per la popolazione (campane della chiesa) e relative attività di difesa della popolazione;
- attività di ausilio ai vigili del fuoco intervenuti;
- accompagnamento presso la località isolata o di difficile reperimento;
- apposizione di segnaletica stradale a cinturazione dell'area interessata;

- eventuale deviazione del traffico civile.

Al termine dell'evento, il Sindaco dispone una valutazione dei danni subiti dal patrimonio naturale e dalle infrastrutture, ai fini della eventuale rifusione dei danni e delle attività per la prevenzione dei futuri incidenti.

4.4 Allegati cartografici

Nell'allegato cartografia, al numero Cap. 4 Tavola 1, si trova la mappa A3 del territorio comunale di Costa De' Nobili con indicate le aree soggette a rischio incendio boschivo.



Capitolo 5

Rischio Industriale

Indice del capitolo

5.1	Descrizione del Rischio.....	3
5.2	Pericolo industriale	4
5.2.1	Immissione di gas, fumi, vapori, liquidi o polveri nell'aria, nel terreno o nelle acque	4
5.3	Pericolo generale derivante dal trasporto di materiali pericolosi (ADR)	8
5.4	Pericolo specifico derivante dal trasporto di alcuni materiali pericolosi (ADR) come benzina o GPL.....	11

Capitolo 5. Rischio Industriale.

5.1 Descrizione del Rischio

Il “rischio industriale” è quello che deriva dalle attività tecnologiche dell'uomo.

Esso generalmente è legato alla presenza di aziende che trattano materiali pericolosi ed ai mezzi di trasporto che spostano questi materiali da e verso le aziende in oggetto.

Il pericolo industriale viene identificato per lo più come quello chimico, ma una parte del rischio deriva dalla presenza e dall'utilizzo di materiale radioattivo nelle attività sanitarie, nelle aziende e nelle abitazioni.

Per il Comune di Costa de' Nobili, i principali rischi chimici derivano dalla presenza di alcune attività industriali anche di rilievo, presenti a Nord, nel territorio del Comune di Corteolona:

- A2A Spa, in Via Località Fornace, a 4,6 Km in linea d'aria da Costa de' Nobili, con un impianto di recupero di fanghi biologici, un termovalorizzatore ed un bioreattore la generazione di energia elettrica.
- Galbani Spa, in Via caduti per la Patria n° 17, a 2,9 Km in linea d'aria da Costa de' Nobili, con impianti di lavorazione ad alta temperatura e di stoccaggio di materiali. Inoltre questo sito è a ridosso della linea ferroviaria Pavia – Codogno e della S.P. 234;

La principale fonte di rischio radiologico invece, risiede nell'eventualità di incidenti a mezzi che trasportano queste componenti sulle vie di comunicazione presenti nei pressi del territorio comunale.

La possibilità che si inneschi un effetto domino, cioè di un rischio secondario che deriva dalla presenza di un altro rischio principale è molto alto e risiede principalmente dalla distanza degli impianti dall'area abitata, dalle vie di comunicazione ferroviarie e stradali e nell'inquinamento dell'aria e della falda derivante da un versamento chimico, biologico o radioattivo,

oltre che per l'immissione nell'ambiente (aria, acqua, terreno) di elementi chimici potenzialmente pericolosi.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 5 Tav. 1 è presente la Mappa degli impianti industriali presenti nell'area di Costa de' Nobili.

Un rischio residuo è legato alla presenza della S.P. 31, che attraversa il paese e su cui si muovono mezzi che trasportano carburanti, e mezzi agricoli che trasportano ed utilizzano fertilizzanti ed altri elementi chimici. Anche qui, la presenza di alcune vie di comunicazione anche importanti che attraversano i Comuni limitrofi, obbligano una attività preventiva in caso di incidenti in ambito trasporto materiali pericolosi (ADR) e di immissione nell'ambiente (aria, acqua, terreno) di elementi chimici potenzialmente pericolosi.

La possibilità che si inneschi un effetto domino, risiede principalmente nell'inquinamento di falda derivante da un versamento chimico, biologico o radioattivo.

Molto importanti sono quindi le attività di salvaguardia dell'ambiente naturale in caso di diffusione di materiali inquinanti.

5.2 Pericolo industriale

In caso di immissione nell'ambiente di materiale pericoloso, a seconda della localizzazione dell'evento, dello stato del materiale (liquido o gassoso), della quantità, e della pericolosità intrinseca del materiale, è necessario attuare diverse attività di soccorso della popolazione e di riduzione dei danni provocati dalla diffusione del materiale pericoloso.

5.2.1 Immissione di gas, fumi, vapori, liquidi o polveri nell'aria, nel terreno o nelle acque

Nel caso di immissione di materiali pericolosi per l'ambiente e per la salute della popolazione, le attività di emergenza da attuare subito sono:

a) allarme all'ente competente (115)

Chiunque abbia notizia di un evento di questo tipo deve segnalare l'accaduto ed allertare il soccorso tecnico specializzato attraverso il n° unico di emergenza 112 o i numeri 115 e 118.

Appena possibile il Sindaco viene avvertito dalla popolazione o dalla centrale operativa dell'ente di soccorso allertato (la notizia può arrivare anche attraverso la Prefettura od altro ente coinvolto nelle attività di soccorso).

Il Sindaco appena avuta notizia del fatto:

- attiva l'Unità di Crisi locale (UCL) ed il COC
- comincia quanto prima le attività di soccorso a favore della popolazione
- se del caso, fa dare l'allarme attraverso il sistema predisposto (campane della chiesa) ed attraverso l'invio di pattuglie di volontari o di forze dell'ordine che devono informare le persone presenti nelle frazioni isolate potenzialmente coinvolte.

Nella maggior parte dei casi l'immissione può essere di piccole quantità, ma comunque ad alto rischio per la salute della popolazione. In questo caso diventa importante l'immediata attività di contenimento dei danni dovuti alla diffusione dell'elemento pericoloso attraverso la raccolta dell'elemento pericoloso dal terreno o dalle acque e le attività successive di informazione della popolazione e di monitoraggio della situazione. Queste attività vengono svolte principalmente da personale di 115, ASL e Arpa a cui la locale protezione civile può dare, a richiesta, ausilio logistico.

In questo caso, ed in ogni caso in cui l'evento ha effetti che valichino il confine comunale, il Sindaco avverte per competenza il responsabile del COM 22 e la Prefettura.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap.2Tav. 2 è presente la Mappa delle cascine e delle frazioni isolate del Comune di Costa de' Nobili.

Nell'allegato Documenti vari, al numero Varie 1, sono presenti le modalità di utilizzo delle campane della chiesa come segnale di allarme alla popolazione.

b) Attività preventiva di informazione e di allarme della popolazione

La popolazione deve essere informata preventivamente:

- delle possibili fonti di rischio presenti sul territorio
- dei segnali di allarme diramati
- delle procedure da seguire in caso di evacuazione o di obbligo di rimanere in casa.

c) Attività di soccorso alla popolazione

Nel caso di obbligo di rimanere in casa, la locale protezione civile rimane a disposizione del 115, indicando ed indirizzando correttamente i soccorritori specializzati verso le aree colpite dall'evento, ed indicando le aree popolate per mettere in atto le attività di difesa della popolazione umana ed animale.

In caso di obbligo di evacuazione, mantenendosi sempre in sicurezza, la protezione civile si occupa dello spostamento della popolazione che si è portata presso le aree di raccolta, verso le aree di accoglienza. Nello Specifico, le aree di accoglienza in caso di incidente ad industrie situate nella zona a Nord del paese, saranno quelle a Sud, e cioè presso il Comune di Pieve Porto Morone.

Vengono posti cancelli stradali, per il controllo dell'accesso dei soli soccorritori nelle aree contaminate e per il divieto di accesso dei civili nelle aree colpite.

Con il prolungarsi del periodo di allontanamento della cittadinanza dalle proprie abitazioni, SOLO se non sussistono problemi di sicurezza per il

personale, organizzare un servizio di pattugliamento anti sciacallaggio in collaborazione con le forze dell'ordine.

Nell'allegato Cartografia al numero Cap. 10 Tav. 3, si trova la mappa delle aree di accoglienza presso cui trasportare la popolazione in caso di evacuazione.

d) Attività successive

Il Sindaco può ordinare (nell'immediatezza anche a voce ed entro le 48 ore successive con ordinanza contingibile ed urgente):

- il divieto di circolazione nelle aree colpite
- il divieto di utilizzo dell'acqua,
- il divieto di consumo di prodotti agricoli
- altri divieti ritenuti utili

Nel caso di inquinamento di falda, il tempo di divieto di utilizzo dell'acqua a scopo alimentazione e poi per gli altri usi, può prolungarsi nel tempo. Il Sindaco si attiverà per richiedere la fornitura di acqua potabile al locale servizio di gestione dell'acquedotto, che dispone di apposito servizio di emergenza e che provvederà al trasporto con autobotti come previsto dalla procedura da attuarsi in caso di siccità (vedi capitolo 3).

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 3 Tav. 6 è presente la Mappa delle aree di distribuzione dell'acqua potabile in caso di siccità.

Con il prolungarsi del periodo di allontanamento della cittadinanza dalle proprie abitazioni, SOLO se non sussistono problemi di sicurezza per il personale, organizzare un servizio di pattugliamento anti sciacallaggio in collaborazione con le forze dell'ordine.

e) Fine del pericolo

Al termine degli effetti legati all'evento (e dopo le analisi di conferma effettuate da Arpa ed Asl), possono essere sospese le prescrizioni date dal Sindaco.

5.3 Pericolo generale derivante dal trasporto di materiali pericolosi (ADR)

Il trasporto di materiali pericolosi è presente su tutte le vie di comunicazione del Comune su cui circolino: cisterne per il trasporto di carburante, mezzi agricoli che trasportano fertilizzanti, autocarri che trasportano rifiuti speciali, etc.

In caso di incidente stradale o di incidente sul lavoro che provochi spargimento di materiale pericoloso, i pericoli da contrastare sono principalmente:

- immissione nell'ambiente di materiale nocivo alla salute umana ed animale;
- inquinamento delle falde idriche;
- pericolo di incendio o esplosione;

All'accadimento dell'evento la procedura da attuare è la seguente:

- 1) chiamare il 115 o 112 con descrizione dell'evento avvenuto e comunicazione dei dati del materiale trasportato come da tabella ADR montata sul veicolo, specificando quale è il numero superiore e quale quello inferiore (vedi esempio che segue):



Numero superiore: tipo di pericolo.

E' da comunicare ai VVFF per le operazioni di soccorso tecnico.

Numero inferiore: tipo di materiale. E' da

comunicare ai sanitari per le operazioni di soccorso sanitario.

Comunicare la posizione precisa dell'evento, il numero di persone e veicoli coinvolte, l'eventuale presenza di feriti, indicare l'eventuale principio di incendio, informare se lo sversamento di materiale coinvolge persone, abitazioni, fossi, rogge, campi coltivati, etc. La chiamata può essere fatta da chiunque, avvertendo immediatamente dopo il Sindaco che deve allertare la struttura di protezione civile.

- 2) Se necessario, il Sindaco attiva l'UCL, avverte il capogruppo che richiama in servizio i volontari di protezione civile ed il Roc che avverte prefettura ed Arpa per l'immediata organizzazione delle operazioni di bonifica. In questo caso, ed in ogni caso in cui l'evento ha effetti che valichino il confine comunale, il Sindaco avverte per competenza il responsabile del COM 22, la Prefettura e la Provincia.
- 3) Se l'evento è tale da mettere in pericolo la sicurezza della popolazione, il Sindaco, attraverso il sistema di allarme, avverte la popolazione del pericolo e dell'obbligo di rimanere in casa mettendo in atto le pratiche di difesa illustrate nel materiale informativo distribuito periodicamente. Le aree da evacuare o da porre sotto sorveglianza, variano in base alla tipologia ed alla quantità di materiale che è stato immesso nell'ambiente. Le distanze di interesse vengono calcolate dai soccorritori specializzati (115) e vengono fornite alla protezione civile per le attività che conseguono.
- 4) I volontari si dispongono sul territorio a distanza di sicurezza dall'evento, danno indicazioni alla popolazione ed ai soccorritori specializzati che sopraggiungono posizionano la segnalazione di deviazione del traffico civile come indicato nell'apposito allegato.
- 5) La dislocazione dei cancelli di accesso e la loro distanza dall'evento dipendono dalla sua gravità. Le scelte delle vie di fuga verso le aree sicure, dipende dalla posizione dell'evento e dalla direzione e forza del vento.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap.5 Tav. 3, si trova la mappa delle procedure generiche da attuare in caso di incidente a trasporto di materiale pericoloso (ADR).

- 6) All'arrivo dei soccorsi tecnici (VVFF, ARPA, 118, polizia, etc), i volontari segnalano loro la posizione precisa dell'evento per velocizzare i soccorsi, e rimangono a disposizione degli specialisti se richiesti. Su richiesta degli specialisti si allontanano dall'area dell'intervento e rimangono a disposizione del Sindaco.
- 7) Al termine della fase acuta dell'intervento, il Sindaco può dare il segnale di cessato allarme, e far rientrare il personale volontario dopo il debriefing ed il controllo del loro stato di salute, di eventuale contaminazione e di pulizia del materiale che non deve contaminare case e magazzini.
- 8) Se la portata dell'evento lo rende necessario, il Sindaco organizza l'evacuazione della popolazione (vedi capitolo specifico) ed allerta il Sindaco del COM 22 che avvisa i volontari dei Comuni limitrofi ed allestisce la struttura di accoglienza per la ricezione degli sfollati. Ovviamente , nella scelte delle vie di fuga da utilizzare, si terranno presenti la posizione dell'evento e la direzione del vento.
- 9) Il Sindaco rimane in contatto con ARPA e 118 e, su loro istruzione da indicazioni di comportamento alla popolazione come: non bere acqua per tale periodo, non consumare verdure coltivate nell'area, non far pascolare bestiame nell'area, ed altre prescrizioni sanitarie.
- 10) Immediatamente dopo la chiusura dell'intervento di emergenza, il Sindaco dà mandato al tecnico comunale perché controlli la stabilità degli edifici, delle vie di comunicazione e dei manufatti coinvolti.

- 11) Nell'eventualità che lo sversamento di materiale nell'ambiente abbia inquinato le falde d'acqua potabile, il Sindaco avverte la Prefettura e prende contatto con l'ente erogatore del servizio per la predisposizione della consegna di contenitori d'acqua ad uso alimentare per la popolazione.

5.4 Pericolo specifico derivante dal trasporto di alcuni materiali pericolosi (ADR) come benzina o GPL

Alcuni prodotti vengono trasportati più frequentemente sul territorio di riferimento. A scopo esemplificativo, vengono presi in considerazione i pericoli che derivano dal trasporto di GPL e di BENZINA.

Per i diversi materiali, vengono rappresentate le schede tecniche specifiche comprensive di informazioni su:

- attività di emergenza da attuare
- pericoli derivanti da fuoco od esplosione
- pericoli per la salute
- attività per la pubblica sicurezza
- indumenti protettivi necessari per gli operanti
- distanze di sicurezza e di evacuazione

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap.5 Tav.4, si trova la mappa delle procedure da attuare in caso di incidente specifico a trasporto di materiale pericoloso (ADR) GPL.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap.5 Tav. 5 si trova la mappa delle procedure da attuare in caso di incidente specifico a trasporto di materiale pericoloso (ADR) BENZINA.

Nell'allegato Documenti Vari, al numero Varie 14, è reperibile il Manuale ERG 2016 descrizione del rischio chimico.

Nell'allegato Documenti Vari, al numero Varie 15, è reperibile il Piano sorgenti orfane sul rischio radiologico della Prefettura di Pavia.



Capitolo 6

Rischio Sismico

Indice del capitolo

6.1	Descrizione del Rischio.....	3
6.2	Classificazione del rischio.....	3
6.3	Schema procedure operative.....	3
6.3.1	Attività preventiva di informazione della popolazione da parte della struttura comunale	3
6.3.2	Fase immediatamente successiva all'evento	4
6.3.3	Fase conseguente all'evento	5
6.3.4	Fase finale dell'evento.....	8

Capitolo 6. Rischio Sismico.

6.1 Descrizione del Rischio

Il rischio sismico è la valutazione delle conseguenze di un potenziale danno economico, sociale ed ambientale derivante da eventi sismici pericolosi che possono occorrere su un certo territorio in un dato periodo di tempo.

Va ricordato che i terremoti sono fenomeni che, alla luce delle conoscenze attuali, si verificano senza possibilità di preannuncio.

6.2 Classificazione del rischio

Il territorio del Comune di COSTA DE' NOBILI è classificato come appartenente alla Zona Sismica (ZS) 3 (che è la zona dove possono verificarsi forti terremoti ma raramente). Il valore di massima intensità macrosismica (MIM) è inferiore a 6 (basso).

Nell'allegato Documenti Vari, al numero Varie 9 Documento studio geologico del rischio sismico, è presente lo studio relativo.

6.3 Schema procedure operative

Di seguito vengono indicate le principali attività preventive e quelle da porre in essere immediatamente dopo l'evento a tutela della vita delle persone coinvolte. A seguire vengono descritte le attività successive, ed infine la attività da porre in atto dopo l'evento, per un rientro alla normalità più veloce possibile.

6.3.1 Attività preventiva di informazione della popolazione da parte della struttura comunale

E' necessario che, **prima degli eventi**, venga attuata una fase preventiva e periodica di informazione della popolazione attraverso l'invio presso l'abitazione di materiale informativo, l'apposizione di manifesti e cartelloni, riunioni pubbliche. La fase di preparazione della popolazione può essere

anche pratica con la sua partecipazione ad attività addestrative del locale gruppo di protezione civile o proposte e coordinate dal COM di riferimento.

Il Sindaco provvede ad inviare periodicamente presso le abitazioni dei residenti di materiale informativo indicante:

- quali sono i rischi presenti sul territorio e nelle sue immediate vicinanze;
- le norme di comportamento e di auto protezione;
- la posizione delle aree di raccolta e di accoglienza;
- i diversi segnali di allarme emessi dalle campane della chiesa che informano dell'obbligo di evacuazione o di rimanere in casa;
- le principali procedure da attuare in caso di obbligo di rimanere in casa;
- le principali procedure da attuare in caso di evacuazione;
- la lista del materiale da portare con se in caso di evacuazione;
- le procedure specifiche per l'evacuazione ed il mantenimento presso le aree di accoglienza degli animali domestici;
- l'informazione del servizio antisciacallaggio attuato in caso di evacuazione;
- le pratiche di autoprotezione da attuare in caso di rischi diversi;
- etc

6.3.2 Fase immediatamente successiva all'evento

Il terremoto è un evento che viene percepito da una grande parte della popolazione. Il numero di chiamate di emergenza ai centralini di 112, VVFF, 118 e forze di polizia è sempre molto elevato ed il primo problema consiste nella gestione delle prime informazioni per l'organizzazione dei primi interventi urgenti.

Il Sindaco, valutata la situazione:

- attiva UCL e COC per effettuare una prima stima dei danni provocati dall'evento e per organizzare i primi eventuali soccorsi;

- ordina la ricognizione del territorio da parte delle forze di polizia disponibili e dal locale gruppo di protezione civile, nel caso richiede alla prefettura l'invio di altro personale di polizia o di personale militare;
- in base alla gravità della situazione, richiede l'intervento dei VVFF per la valutazione della stabilità degli edifici e delle altre infrastrutture;
- attiva i soccorsi sanitari in caso di coinvolti nell'evento, il cui numero va comunicato a prefettura e 118 per l'organizzazione delle attività di soccorso e di accoglienza presso le strutture sanitarie;
- richiede informazioni specifiche sulla situazione provinciale alla prefettura e ne richiede l'intervento in accordo con il COM che, in base alle esigenze, richiede l'intervento della CRI per l'allestimento logistico, sempre in contatto con il COM attiva le aree di accoglienza ed allerta le case di cura per la ricezione delle persone non deambulanti;
- In collaborazione con il COM ed informando il Prefetto, allestisce i blocchi stradali per favorire il movimento dei mezzi di soccorso e l'accompagnamento dei soccorritori specializzati presso le località isolate o difficilmente raggiungibili.
- Nel caso le vie di comunicazione principali siano inagibili, fa porre segnaletica indicante le vie di comunicazione secondarie e le fa presidiare;

6.3.3 Fase conseguente all'evento

Il Sindaco (o chi per lui):

- Se necessario e se possibile, attiva il segnale di allarme utilizzando le campane della chiesa per avvertire la popolazione dell'obbligo di evacuazione. Altrimenti svolge la funzione con uso di pattuglie e mezzi operativi con megafono;
- Invia personale presso le aree di raccolta per l'ausilio alle persone in attesa di essere raccolte e accompagnate alle aree di accoglienza;

- Si assicura del corretto svolgimento delle attività per il recupero degli animali di affezione contestuale a quello dei cittadini;
- Allerta i canili ed i gattili presenti sul territorio dell'imminente arrivo degli ospiti evacuati, e contestualmente avverte i fornitori di cibo per la sussistenza degli animali;
- Si assicura delle attività dell'ufficio provinciale dell'ASL in collaborazione con gli agricoltori presso le aziende agricole, volte al salvataggio od alla macellazione di emergenza del bestiame;
- Si assicura presso il COM dell'allestimento delle aree di accoglienza e della loro operatività;
- in collaborazione con la prefettura ed il COM organizza l'allestimento del servizio di radiocomunicazioni in emergenza per il collegamento tra i vari COC, il COM, la prefettura, i PCA, il PMA, le squadre che operano sul territorio;
- Si accerta del corretto funzionamento dei servizi forniti ai cittadini accolti presso le aree di accoglienza e le case di cura;
- Si assicura del corretto rifornimento di acqua e foraggio del bestiame non evacuato e lasciato presso le aziende di appartenenza;
- Attiva il servizio di sorveglianza delle aree evacuate da parte delle forze di polizia e dei volontari di protezione civile, per assicurarsi dell'effettiva evacuazione della popolazione e per evitare atti di sciacallaggio;
- sotto il coordinamento delle Forze di Polizia, organizza il servizio di cinturazione della zona rossa, per la prevenzione degli incidenti a persone che dovessero entrare nelle strutture pericolanti;
- Accoglie presso la sede del COC nel palazzo comunale i vari responsabili delle organizzazioni del soccorso, il funzionario della prefettura e l'inviato del COM per coordinare le attività;
- Invia presso i vari Posti Comando Avanzato (PCA) ed eventuale Posto Medico Avanzato (PMA) i suoi delegati con la funzione di collegamento per ricevere informazioni sulle operazioni in corso;
- Mantiene attivi i posti di blocco, di controllo e le eventuali vie secondarie per agevolare le operazioni;

- Mantiene costantemente informata la popolazione ricoverata nelle strutture di accoglienza sulla situazione attraverso comunicati periodici, e trasmette messaggi operativi contenenti prescrizioni di comportamento ed altre informazioni;
- Si accorda con il Prefetto per la eventuale comunicazione ai mezzi di comunicazione di massa (radio, TV, giornali, etc), di informazioni relative a dispersi, feriti o deceduti a causa dell'evento.

Alcune prescrizioni generali da ricordare al personale di soccorso

- Gli edifici e le infrastrutture strategiche rivestono una certa importanza perché utilizzate per le operazioni di soccorso ed evacuazione. Vanno presidiate e va accertata la loro esistenza in buono stato e la loro stabilità se colpite dall'evento. In caso di danneggiamento o crollo, richiedere con urgenza l'intervento dei VVFF per la loro valutazione e l'eventuale ripristino o creazione di struttura alternativa.
- L'evacuazione dei cittadini deve avvenire attraverso vie sicure.
- Utilizzare le aree di raccolta che non dovrebbero essere coinvolte.
- NON ammassare persone od animali nei pressi dei tralicci di corrente o del telefono (pericolo di crollo e conseguente folgorazione)!!!!
-

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 6 Tav. 1 alla Pag. 1 di 2 si può trovare la Mappa in cui è evidenziata la vulnerabilità delle infrastrutture strategiche in caso di evento sismico. Nella Pag. 2 di 2 si può trovare lo schema di evacuazione per evento sismico.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 6 Tav. 2 si può trovare la Mappa in cui sono evidenziate le vie di fuga e dei blocchi stradali da porre in caso di evento sismico.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 10 Tav. 1 si può trovare la Mappa in cui sono evidenziati i comuni del COM 22 che hanno aree di accoglienza.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 10 Tav. 2 si può trovare la Mappa in cui sono evidenziate le aree di raccolta.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 10 Tav. 3 si può trovare la Mappa in cui sono evidenziate le aree di accoglienza presso i vari comuni del COM.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 10 Tav. 4 si può trovare la Mappa in cui sono evidenziate le aree di ammassamento ad uso dei soccorritori.

6.3.4 Fase finale dell'evento

Il Sindaco (o chi per lui):

- emette la comunicazione di fine del pericolo;
- in accordo con il COM organizza il rientro della popolazione presso le proprie abitazioni dichiarate agibili e mantiene aperte le aree di accoglienza per le persone impossibilitate a rientrare;
- si assicura del ripristino dei servizi essenziali;
- fa valutare da VVFF ed ufficio tecnico comunale la stabilità di abitazioni, strutture strategiche, vie di comunicazione, etc;
- raccoglie, attraverso l'opera del locale gruppo di protezione civile e dell'ufficio tecnico, le schede di raccolta dati riportanti i danni subiti dalle strutture ed i manufatti presenti sul territorio (**vedi Allegato Varie 5 Manuale RASDA**) e le trasmette alla Regione;
- promuove locali attività sociali, fiscali, umanitarie, per permettere un rientro della popolazione alla situazione di normalità nel modo più veloce possibile.



Capitolo 7

Rischio Viabilistico

Indice del capitolo

7.1	Descrizione del Rischio	3
7.2	Aree di conversione del traffico veicolare	3
7.3	Viabilità temporanea	4
7.4	Aree di raccolta dei veicoli di emergenza	4
7.5	Procedure di emergenza	4

Capitolo 7. Rischio Viabilistico.

7.1 Descrizione del Rischio

Il rischio viabilistico, o derivante dalla attività di trasporto, può essere costituito da diversi fattori. In particolare verrà fatto riferimento a quello stradale.

Il territorio di Costa de' Nobili è attraversato da una unica via di comunicazione stradale di una certa rilevanza: la Strada Provinciale 31. Esiste un reticolo locale di vie secondarie asfaltate e vicinali non asfaltate, come la Via Cascine, che dal centro abitato si dirige verso Est collegando quasi tutte le cascine e le frazioni isolate di Costa De' Nobili.

Il rischio viabilistico derivante dalla conformazione del reticolo stradale è molto basso.

Altri rischi possono derivare dalle altre vie di comunicazione collegate al reticolo comunale. In particolare si fa riferimento:

- alla SS 234 in comune di Corteolona, a nord di Costa De' Nobili;
- alla SP 199 in comune di Spessa Po.

L'unico tratto ferroviario vicino al territorio comunale è la linea Codogno – Pavia che interessa il territorio a nord del centro abitato di Corteolona.

I rischi derivanti da altri pericoli legati al trasporto come quello aereo o quello legato agli specifici rischi ADR da trasporto di materiali pericolosi, vengono trattati negli appositi capitoli.

7.2 Aree di conversione del traffico veicolare

In caso di blocco della circolazione sulla via di comunicazione principale, è possibile deviare il traffico veicolare anche pesante, nel senso di marcia inverso all'originale, sfruttando le aree di conversione che si trovano:

- 1) all'incrocio tra la S.P 31 e la V. dell'Angelo;
- 2) all'incrocio tra la S.P 31 e la V. Aldo Moro (di fronte al cimitero);
- 3) nell'area di sosta sulla V. Roma all'incrocio con la S.P. 31 (nei pressi della discarica comunale);
- 4) in Via Po n° 4, nel Piazzale del vecchio municipio.

7.3 Viabilità temporanea

L'unica via di utilizzo secondario, in caso del blocco della S.P.31 nel suo tratto interno all'abitato, è la Via delle Aie che corre parallela alla Provinciale.

Nella Via si può accedere da Nord dalla V. Roma (nei pressi della discarica comunale), e da Sud dalla V. delle Cascine, che si ricongiunge alla S.P. 31 al suo incrocio con la V. Clerici (nei pressi del Bar della Piazzetta).

7.4 Aree di raccolta dei veicoli di emergenza

I veicoli di soccorso che devono intervenire in località difficilmente raggiungibili, possono convergere nel piazzale del Municipio dove troveranno personale locale che li guiderà opportunamente.

Nel caso non fosse possibile raggiungere il Municipio, il personale della locale protezione civile che presidia i cavalletti e le segnalazioni di deviazione, attiverà questo servizio richiedendolo via radio all'UCL od al COM.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 7 Tav. 1 si può trovare la Mappa della viabilità secondaria e delle aree di conversione numerate come da lista precedente.

7.5 Procedure di emergenza

Nel caso di evento che dovesse bloccare anche parzialmente la rete stradale per periodi più o meno prolungati, dovranno essere attuate le seguenti procedure:

- chiunque dovesse essere presente od avere notizia del verificarsi di un evento, deve allertare il servizio di emergenza 112 per richiedere la presenza di personale sanitario e, all'occorrenza del servizio 115 dei Vigili del Fuoco.
- In caso di evento di particolare gravità, con ripercussione sulla viabilità o la sicurezza della popolazione o del territorio, deve avvertire il Sindaco o chi per lui, in modo che vengano attuate le procedure apposite.
- Il Sindaco, venuto a conoscenza del fatto e valutandone la gravità, attiva UCL e COC, ordinando la predisposizione di apposita segnaletica per l'attivazione della viabilità secondaria ed organizzando l'ausilio da parte della locale protezione civile per l'accompagnamento dei soccorritori specializzati sul luogo dell'incidente.
- Il Sindaco, attraverso l'opera della Polizia Locale o del ROC, coordinerà le attività di soccorso e di ripristino della situazione, dando indicazioni sulle vie alternative, sulle aree di conversione, e sulle aree di ammassamento dei veicoli di emergenza.
- Eventuali problematiche specialistiche come il rilascio di materiali inquinanti nell'ambiente (aria, acqua, terreno, etc), dovranno essere trattate dal personale specialistico intervenuto, coinvolgendo ARPA ed ASL ad opera del responsabile delle attività di soccorso del 115 o del Sindaco. In questo caso il Sindaco predispone le attività di protezione della popolazione e di minimizzazione degli effetti pericolosi.
- Al termine delle attività, il Sindaco predispone per la bonifica delle aree colpite e per l'eventuale analisi dei danni utilizzando il metodo RASDA.

Per quanto riguarda le procedure specifiche da attuare in caso di altri specifici pericoli derivanti dall'evento stradale, si fa riferimento ai capitoli appositi.



Capitolo 8

Rischio Epizootico ed Epidemico

Indice del capitolo

8.1	Descrizione del rischio	3
8.2	Rischio per gli animali negli allevamenti, a causa di eventi calamitosi.	4
8.3	Rischio per la popolazione derivante da malattie infettive animali (epizootie).	4
8.4	Procedure di intervento in calamità che coinvolgano allevamenti di bestiame.	5
8.5	Vaccinazione degli animali da compagnia.....	5
8.6	Altri servizi forniti dal servizio veterinario dell'ASL.....	6

Capitolo 8. Rischio Epizootico ed Epidemico.

8.1 Descrizione del rischio

Il territorio del Comune di Costa de' Nobili ha una vocazione prevalentemente agricola. Oltre alle coltivazioni tipiche della zona, sono presenti diversi allevamenti di bovini e suini. Sono presenti sporadicamente ovini e qualche nucleo avicunicolo.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 8 Tav. 1 si può trovare la Mappa delle Cascine e della relativa popolazione animale presente, suddivisa per tipologia e numero.

EPIDEMIA

Si definisce epidemia il diffondersi di una malattia, in genere una malattia infettiva, che colpisce quasi simultaneamente una collettività di individui, ovvero una data popolazione umana, con una ben delimitata diffusione nello spazio e nel tempo, avente la stessa origine.

EPIZOOZIA

Diffusione di malattia infettiva che colpisce un gran numero di animali domestici in un territorio più o meno vasto.

Ferma restando l'attività generale dell'ASL nella prevenzione dei rischi per la popolazione dovuti alle condizioni svantaggiate che si vivono durante un evento calamitoso, la presenza di allevamenti dislocati nel territorio comunale, rende obbligatorio prevedere una serie di rischi diversi e distinti. In particolare quelli che possono colpire la popolazione animale in caso di evento catastrofico, e quelli che possono colpire la popolazione umana in caso di eventi epizootici (negli animali) che possono trasformarsi in epidemici (negli uomini).

8.2 Rischio per gli animali negli allevamenti, a causa di eventi calamitosi.

In caso di evento calamitoso che metta in pericolo il bestiame, il proprietario può decidere di trasportarlo a suo carico presso aree sicure da lui stesso precedentemente concordate o presso i macelli per l'abbattimento e la trasformazione dei capi, ferma restando la possibilità di effettuare la macellazione d'urgenza dei capi feriti ad uso alimentare umano.

La protezione civile, nel caso di spostamento dei capi presso aree sicure, in previsione del rientro del bestiame presso le aziende di origine, se le procedure sono possibili a causa della località colpita dall'evento o per il numero dei capi di bestiame coinvolto, può collaborare con i proprietari alle attività di salvataggio del bestiame.

E' necessario concordare preventivamente con gli allevatori questo tipo di servizio, per la difficile opera di scelta delle aree da utilizzare e per la difficoltà delle procedure da attuare. L'attività specifica di addestramento e di esercitazione nell'ambito trattato è fondamentale.

I proprietari degli animali da reddito, hanno la responsabilità dell'effettuazione delle attività di protezione anche sanitarie, secondo le prescrizioni del veterinario provinciale.

8.3 Rischio per la popolazione derivante da malattie infettive animali (epizoozie).

L'ufficio provinciale dell'ASL effettua i censimenti ed i controlli preventivi presso gli allevamenti secondo le procedure e le scadenze di cui alla norma vigente.

In caso di epizoozie o di altri eventi di potenziale pericolo per la popolazione, gli allevatori devono seguire le procedure previste per l'abbattimento dei capi infetti e per la distruzione delle carcasse.

La protezione civile può, su richiesta del veterinario provinciale e sotto il coordinamento delle forze di polizia, effettuare attività di presidio del territorio in ausilio alle attività necessarie.

8.4 Procedure di intervento in calamità che coinvolgano allevamenti di bestiame.

L'intervento del servizio provinciale veterinario può essere richiesto, sia per eventi epidemici che per quelli non epidemici. Il servizio, negli orari al di fuori degli orari di servizio e nei giorni festivi, può essere attivato contattando il numero di reperibilità presente nella Rubrica all'Allegato 1.

Il referente dell'ASL per la gestione delle emergenze e coordinamento con la protezione civile, farà da riferimento e da collegamento per le questioni sanitarie con l'ente richiedente l'intervento. Egli dovrà rapportarsi con il responsabile per la funzione 2 dell'UCL (sanità umana e veterinaria), e con lui scambiare le informazioni relative agli impianti produttivi (le aziende zootecniche, le ditte di macellazione, gli impianti frigoriferi, i fornitori di mangime, etc.), il personale da contattare in base alle diverse esigenze, le attrezzature (apparecchiature specialistiche, medicinali, etc.).

La protezione civile locale, provvederà ad agevolare i funzionari dell'ASL in caso di sopralluoghi sul territorio, nell'individuazione delle aziende agricole potenzialmente coinvolte, nelle varie attività di prevenzione e soccorso della popolazione animale.

8.5 Vaccinazione degli animali da compagnia

Nella eventualità si renda necessaria l'evacuazione della popolazione a causa di evento, viene fornita la possibilità di portare al proprio seguito gli animali da compagnia. Questi verranno accolti presso apposite strutture (se possibile e se allestite), o presso i canili ed i gattili disponibili sul territorio provinciale a patto che siano stati regolarmente vaccinati come da documentazione veterinaria da portare al seguito. Tale restrizione è necessaria quando la situazione sanitaria faccia prevedere un rischio di

contaminazione biologica che utilizzi come vettore di trasmissione la popolazione animale.

Nell'allegato 1 Rubrica si possono trovare I recapiti dei canili e dei gattili disponibili nel territorio provinciale.

8.6 Altri servizi forniti dal servizio veterinario dell'ASL.

Il servizio dell'ASL può essere richiesto per il controllo del livello di sicurezza sanitaria nelle aree di protezione civile (aree di accoglienza, servizi igienici), per il controllo delle condizioni di sicurezza delle cucine e della catena di distribuzione dei pasti, dell'immagazzinaggio delle derrate, della raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Nella gestione dell'emergenza, il servizio veterinario avrà competenze anche riguardo:

- controllo della diffusione degli animali infestanti o velenosi (roditori, insetti, rettili);
- controllo delle aree di protezione civile soggette a rischio biologico (aree di accoglienza, servizi igienici, etc.);
- controllo della sicurezza alimentare nelle cucine, magazzini, catena di distribuzione, personale addetto, etc.);
- controllo della raccolta e smaltimento rifiuti;
- corretto smaltimento di carcasse animali;
- controllo del randagismo;
- controllo di eventuale contaminazione dell'acqua o degli alimenti ad uso alimentare umana ed animale, eventuali divieti di consumo, reperimento in emergenza;
- divieto di pascolo, di raccolta di vegetali, di caccia e pesca od altro ad uso alimentazione;
- divieto di consumo di latte o di carni di allevamenti coinvolti;
- obbligo o divieto di spostamento degli animali, anche da cortile;

- sequestro di singoli animali, di allevamenti o di carni da loro derivanti;
- controllo obiettivi sensibili anti terrorismo (diffusione biologica via animale);
- etc.

Pagina lasciata intenzionalmente in bianco



Capitolo 9

Rischi Generici

Indice del capitolo

Capitolo 9. Rischi Generici	3
9.1 incendio di abitazione o manufatto	3
9.2 crollo di edificio o manufatto	4
9.3 danneggiamento non intenzionale di una delle opere di rilevante interesse culturale (Castello e portale, Mulino, Chiesa, altre opere);	4
9.3.1 Castello, in Via Castello 1	5
9.3.2 Mulino del Castello, in Via Castello 4	7
9.3.3 Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta, in Via Generale Clerici 32.....	8
9.3.4 Opere monumentali all'interno del Cimitero, in Via dell'Angelo 1.....	10
9.3.5 Opere di interesse storico e materiale di interesse archivistico	10
9.4 Caduta di aeromobile	11
9.5 Eventi di rilevante impatto locale	13
9.5.1 Evento che coinvolge il territorio comunale o una sua porzione, che richieda la creazione di cancelli di accesso presidiati mediante l'apposizione di cavalletti.	14
9.5.2 Evento itinerante che coinvolge una porzione del territorio comunale che, per la conformazione del territorio e della viabilità stradale, richieda la messa in atto di particolari attenzioni.	16
9.5.3 Manifestazione sportiva autorizzata che coinvolge una porzione del territorio comunale che, per la conformazione del territorio e della viabilità stradale, richieda la messa in atto di particolari attenzioni.	18

Capitolo 9. Rischi Generici

Tra i rischi Generici sono ricompresi quelli non trattati in uno specifico capitolo del presente Piano, tra cui vengono elencati:

I rischi generici non prevedibili:

- incendio di abitazione o manufatto;
- crollo di edificio o manufatto;
- danneggiamento non intenzionale ad una delle opere di rilevante interesse culturale o storico (Castello e portale, Mulino, Chiesa, altre opere);
- Caduta di aeromobile;

I rischi generici previsti:

- Eventi di rilevante impatto locale;

Di seguito sono elencate le procedure di intervento per i suddetti rischi.

9.1 incendio di abitazione o manufatto

In caso di incendio in area abitata o di prossimità di abitazione o di manufatto, Il Sindaco o chi per primo ne ha la percezione o la notizia, allerta attraverso il numero unico di emergenza 112 (o 115 se ancora attivo) i soccorsi specializzati.

La protezione civile locale, in ausilio ai Vigili del fuoco in via di arrivo, può provvedere alle prime attività di soccorso alla popolazione eventualmente in pericolo, predisporre un ausilio viabilistico per permettere un agevole avvicinamento al luogo dell'incendio dei vigili del fuoco, fornendo loro notizie utili sulla località dell'evento (specie se isolata) ed altre informazioni ritenute importanti allo svolgimento delle attività di spegnimento.

In caso di prolungarsi delle attività, o in orario notturno, o in particolari condizioni meteo disagiati, il Sindaco può attivare UCL e COM e provvedere al ricovero presso la sala consiliare del Comune delle persone coinvolte nell'evento che non hanno al momento un luogo riparato. La sala consiliare è identificata con il n° 1.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap.9 Tav.1, si trova la mappa degli idranti (interrati, con chiusino ovale, segnalati sul posto da apposito segnale).

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap.10 Tav. 3, si trovano le mappe delle Aree di accoglienza ad uso della popolazione di Costa de' Nobili in caso di calamità.

9.2 crollo di edificio o manufatto

La procedura da utilizzare in caso di crollo di abitazione o di manufatto è identica a quella precedente per il rischio di incendio.

9.3 danneggiamento non intenzionale di una delle opere di rilevante interesse culturale (Castello e portale, Mulino, Chiesa, altre opere);

In caso di danno non intenzionale di uno dei beni culturali presenti sul territorio del Comune, la procedura da seguire è la stessa di quella per il soccorso ad altre strutture, con la particolare attenzione, dopo aver messo al sicuro i beni primari (la vita umana, quella animale e l'ambiente) al recupero ed al mantenimento della struttura stessa e dei beni mobili eventualmente in essa contenuti.

A tal fine, la protezione civile locale da indicazioni ai vigili del fuoco intervenuti della particolarità della struttura.

Nel caso di evento che comporti il coinvolgimento di una abitazione o di un altro luogo che contenga beni preziosi dal punto di vista culturale o storico,

la protezione civile locale può dare indicazioni ai soccorritori specializzati sulla priorità di evacuazione dei beni mobili contenuti.

In base all'evento in atto (incendio, allagamento, etc) possono essere consigliate particolari indicazioni affinché il bene non venga ulteriormente danneggiato (per esempio, spegnimento di incendio in una chiesa con presenza di affreschi, priorità di evacuazione dei beni mobili in caso di incendio, etc).

Ai vigili del fuoco, può essere fornita una apposita scheda riportante la posizione dei beni mobili, completa di una loro sommaria descrizione anche fotografica.

Di seguito descrizione fotografica dei beni di rilevanza culturale presenti nel Comune.

9.3.1 Castello, in Via Castello 1

Il castello è una struttura di interesse storico ed architettonico, che presenta una pianta poligonale, frutto di ampliamenti e ristrutturazioni apportati a un fortilizio più antico. Nonostante i rimaneggiamenti subiti, il complesso riveste una notevole importanza per la castellografia provinciale, sia per l'ampiezza della pianta, la cui area è quasi 6000 mq, sia per le caratteristiche costruttive delle antiche vestigia.

Il castello fu realizzato in epoche diverse, a partire dal 1300.



La torre si staglia a venti metri di quota rispetto al circostante fossato e reca le scanalature per i bolzoni e le catene del ponte levatoio. E' coronato da alcuni merli ghibellini e da un doppio giro di dentelli. In facciata sono visibili due monofore simmetriche e uno stemma con scudo con tre rettangoli

in rilievo. L'ala del castello volta a levante conserva la muratura perimetrale del basamento scarpato e il fossato colmo d'acqua: una roggia destinata all'irrigazione dei campi, proveniente da sud. Nella foto una vista d'insieme dall'alto dell'intero castello.

La torre ha pianta rettangolare e rimangono due lati dell'edificio (facciata nord e quella est). Le strutture verticali sono in muratura di laterizio e malta di calce. Non è presente nessuna copertura.



(Vista del torrione dall'interno e dall'esterno della corte fortificata)



(immagini dei sotterranei del castello, che si estendono quasi per l'intera estensione dell'area esterna)

9.3.2 Mulino del Castello, in Via Castello 4

Struttura di interesse architettonico e storico, comprensivo di attrezzature per il movimento delle macine in pietra sfruttando la corrente d'acqua dei locali torrenti.



(vista del Mulino dal lato esposto a Sud)



(vista del Mulino dal lato Sud-est)



(Attrezzature per la macina all'interno del Mulino)

9.3.3 Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta, in Via Generale Clerici 32

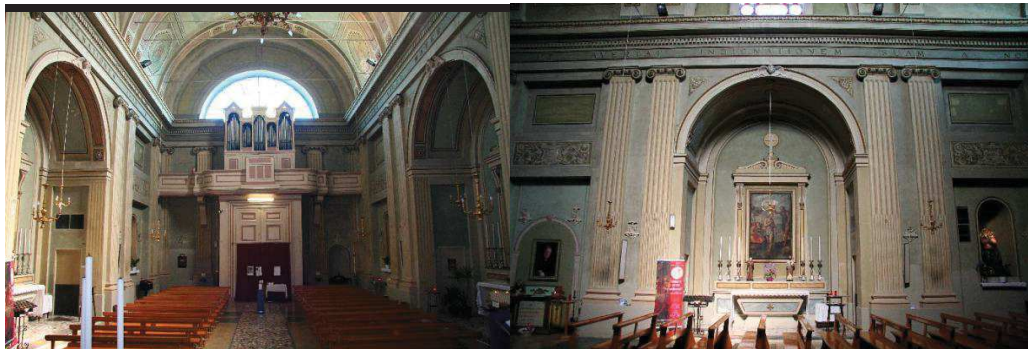
Chiesa ad una navata con abside semicircolare orientato a ovest e due cappelle laterali poco profonde. La navata è coperta da tre campate di volta a botte, lunettata nella campata di mezzo con doppie catene tra le campate. I pavimenti sono in graniglia, solo nella passatoia centrale e nelle cappelle ci sono pavimenti alla veneziana. La copertura del tetto è a due falde sulla navata e a padiglione nelle altre parti; il manto di copertura è in coppi di laterizio. Il campanile si eleva sul lato sinistro della chiesa, è in muratura intonacata e termina con cella campanaria a quattro monofore con architrave arrotondata. Il tetto è a padiglione con manto in coppi.

informazioni rilevate dal sito:

<http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/PV240-01110/>



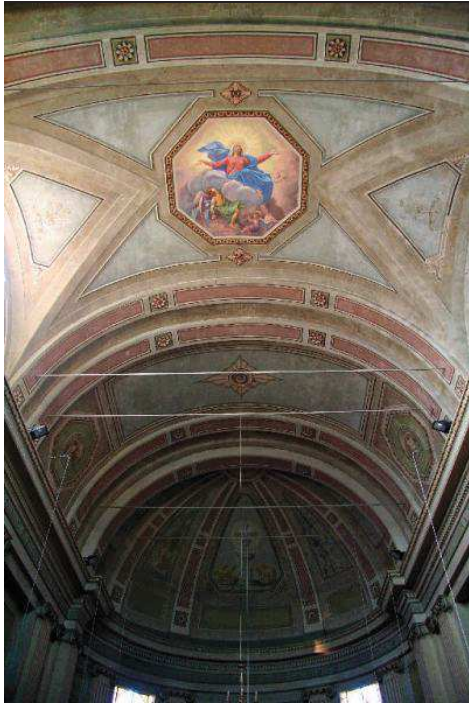
(Vista esterna della Chiesa e del Campanile)



(Vista interna dell'ingresso)



(Particolare del fonte battesimale e dell'organo)



(particolare della volta e dell'altare)

9.3.4 Opere monumentali all'interno del Cimitero, in Via dell'Angelo 1

Opere lapidarie funebri, alcune di interesse per la fattura e per il valore storico



9.3.5 Opere di interesse storico e materiale di interesse archivistico

Tra le opere di interesse storico ed archivistico, vanno inseriti la documentazione storica presente nell'Archivio anagrafico e storico del Comune, oltre che alle opere storiche conservate in Biblioteca.

Tale materiale va recuperato e conservato in luogo sicuro in caso di evento che comporti il coinvolgimento del Palazzo Comunale o della Biblioteca.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap.9 Tav. 3, si trova la mappa delle opere di rilevante interesse culturale presenti nel territorio del Comune di Costa de' Nobili.

9.4 Caduta di aeromobile

La probabilità di caduta di aeromobile sul territorio comunale è dovuta principalmente a questi fattori:

- frequente sorvolo di linee aeree commerciali nazionali ed internazionali diretti da e verso gli aeroporti di Linate (MI), Malpensa (VA), Orio al Serio (BG) e caselle (TO).
- Sporadico passaggio di velivoli militari in addestramento od in trasferimento tra gli aeroporti di Cameri (NO), Ghedi (BS) e San Damiano (PC).
- La presenza di un campo di volo nelle immediate vicinanze dell'abitato (Speziana).

In base alla portata dell'evento (dovuta alle dimensioni ed alla tipologia del velivolo, la tipologia di area colpita e l'eventuale coinvolgimento della popolazione), le operazioni di soccorso vanno svolte nel seguente modo:

- 1) Chiamare il numero unico di emergenza 112 illustrando l'accaduto e descrivendo la posizione precisa dell'evento, il tipo di velivolo, il numero di persone, abitazioni e veicoli coinvolti, l'eventuale presenza di feriti nella popolazione, indicare l'eventuale principio di incendio, informare se l'evento ha coinvolto strutture di trasporto energia come linee elettriche, tubi del gas, vie di comunicazione, etc. La chiamata può essere fatta da chiunque, avvertendo immediatamente dopo il Sindaco che deve allertare la struttura di protezione civile.

- 2) Se necessario, il Sindaco attiva l'UCL, avverte il capogruppo che richiama in servizio i volontari di protezione civile ed il Roc che avverte 115, 118, e prefettura per l'immediata organizzazione delle operazioni di soccorso.
- 3) Se l'evento è tale da mettere in pericolo la sicurezza della popolazione, il Sindaco, attraverso il sistema di allarme, avverte la popolazione del pericolo e dell'obbligo di rimanere in casa mettendo in atto le pratiche di difesa illustrate nel materiale informativo distribuito periodicamente.
- 4) I volontari si dispongono sul territorio a distanza di sicurezza dall'evento, danno indicazioni alla popolazione e posizionano la segnalazione di deviazione del traffico civile.
- 5) All'arrivo dei soccorsi tecnici (VVFF, ARPA, 118, polizia, etc), i volontari segnalano loro la posizione precisa dell'evento per velocizzare i soccorsi, e rimangono a disposizione degli specialisti se richiesti. Su richiesta degli specialisti si allontanano dall'area dell'intervento e rimangono a disposizione del Sindaco.
- 6) Al termine della fase acuta dell'intervento, il Sindaco può dare il segnale di cessato allarme, e far rientrare il personale volontario dopo il debriefing ed il controllo del loro stato di salute, di eventuale contaminazione e di pulizia del materiale che non deve contaminare case e magazzini.
- 7) Se la portata dell'evento lo rende necessario, il Sindaco organizza l'evacuazione della popolazione (vedi capitolo specifico) ed allerta il Sindaco del COM 22 che avvisa i volontari dei Comuni limitrofi ed allestisce la struttura di accoglienza per la ricezione degli sfollati.
- 8) Il Sindaco rimane in contatto con gli organi di soccorso e, su loro istruzione, dà indicazioni di comportamento alla popolazione come: non bere acqua per tale periodo, non consumare verdure coltivate nell'area, non far pascolare bestiame nell'area, ed altre prescrizioni sanitarie.

- 9) Immediatamente dopo la chiusura dell'intervento di emergenza, il Sindaco da mandato al tecnico comunale perché controlli la stabilità degli edifici, delle vie di comunicazione e dei manufatti coinvolti.
- 10) Il Sindaco può disporre lo stazionamento dei volontari del gruppo comunale in ausilio alle forze di polizia per il mantenimento dell'area dell'evento per le indagini del caso.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 9 Tav. 4, si trova la mappa delle procedure in caso di caduta di aeromobile nel territorio del Comune di Costa de' Nobili.

9.5 Eventi di rilevante impatto locale

Sono definiti di rilevante impatto locale quegli eventi che, sebbene non derivanti da calamità naturali od antropiche, per la loro natura od intensità, non possono essere gestiti dalle normali strutture e/o servizi a disposizione dell'ente locale, in ottemperanza a quanto disposto dalla Direttiva 5300 del 2012, punto 2.3.1.

Gli eventi di rilevante impatto locale possono anche essere programmati.

Tra gli eventi prevedibili e/o programmabili a cui il volontariato di protezione civile del comune può essere chiamato a dare ausilio ci sono: manifestazioni sportive e religiose, eventi pubblici anche commerciali, altri eventi.

Nel caso di ausilio alle forze di polizia, anche locale, è OBBLIGATORIA LA PRESENZA DI UN AGENTE DI POLIZIA, che diriga e controlli le attività del volontario di protezione civile nella sua funzione di incaricato di pubblico servizio, e che quindi non possiede i poteri autoritativi tipici del pubblico ufficiale e che sia disponibile nell'immediatezza su richiesta del personale che fornisce l'ausilio.

E' consigliabile formalizzare preventivamente la partecipazione dei volontari a tali eventi con opportuna documentazione.

A norma di legge è obbligatorio che, in caso di partecipazione del volontariato di Protezione Civile ad un evento programmato (od anche improvviso se esistono i presupposti di urgenza):

- la forza di polizia richiedente l'ausilio deve essere presente sul posto od immediatamente allertabile e pronta all'intervento sul luogo dell'evento;
- I volontari che possono effettuare questo servizio devono aver fatto lo specifico corso di formazione;
- i volontari devono essere dotati di DPI adatti;
- venga attivato il COC con relativa convocazione dell'UCL;
- venga attivata la centrale radio al fine di collegare sulle diverse frequenze il Sindaco con il coordinatore, il COM e la Prefettura.

In caso di cattivo funzionamento degli apparati portatili dei volontari dislocati sul territorio dovuto alla loro posizione od ad altri fattori, la centrale radio fissa del COC fungerà anche da ponte ripetitore per assicurare il collegamento radio tra le varie squadre che si possono trovare così anche a grande distanza tra loro.

9.5.1 Evento che coinvolge il territorio comunale o una sua porzione, che richieda la creazione di cancelli di accesso presidiati mediante l'apposizione di cavalletti.

- Il Sindaco, emette in tempo un'ordinanza che dia agli uffici le corrette direttive relative all'attività programmata. Nella stessa dispone l'utilizzo della protezione civile in ausilio alla polizia locale che formalmente ha richiesto l'ausilio della componente volontaria.
- la polizia locale, nei tempi prescritti dal codice della strada, appone apposita segnaletica ad informare gli utenti della strada e la cittadinanza dell'evento in programma.

- Il giorno dell'evento viene attivato il Centro Operativo Comunale (COC) presso la sede del municipio, vengono posti cavalletti e segnaletica rafforzativa ad indicare la deviazione del traffico già segnalata su strade secondarie precedentemente identificate ed indicate nell'ordinanza del sindaco. Sui cavalletti viene posta copia dell'ordinanza.
- Nelle immediate vicinanze dei cavalletti, vengono posizionati i volontari in uniforme ed in posizione di sicurezza che, adoperando lampade, bandiere od altra segnaletica manuale (NON LA PALETTA), rafforzano ulteriormente la segnaletica e forniscono informazioni sull'evento a chi le richiedesse.
- I volontari impegnati nel servizio DEVONO essere in collegamento radio o telefonico con la forza di polizia locale che, presente o immediatamente disponibile, mette in atto le azioni tipiche a cui è deputato.
- Il Sindaco (o il Referente Operativo Comunale ROC), coadiuvato dal coordinatore del gruppo, si assicura che i volontari che partecipano all'attività, ricevano la corretta informazione sui termini dell'ordinanza e sulla natura del loro servizio, comprensivi i chiarimenti sulle loro precise attribuzioni.
- I volontari, a rotazione, devono ricevere il cambio sul posto (almeno ogni due ore), assicurando la continuità del servizio. Stessa cura deve essere mantenuta nella pause pranzo e cena, lasciando il cancello sempre sotto controllo fino all'ordine di chiusura dell'attività indicata dal Sindaco o dalla polizia locale.
- La polizia locale si cura che al termine delle attività, avvenga la rimozione dei cavalletti e della segnaletica temporaneamente apposta per l'occasione, a tutela della sicurezza degli utenti della strada.
- Nel caso l'evento coinvolga l'intero territorio Comunale, l'apposizione dei cavalletti si rende necessaria sul territorio del Comune di Corteolona, sulla S.P. 31 all'intersezione con la Via Teodolinda (nei

pressi della scuola dell'infanzia), e sulla S.P. 31, in corrispondenza del bivio sulle vie che portano ai Comuni di San Zenone Po e Zerbo.

- Deve essere consentito l'accesso ai veicoli diretti verso località private che si trovino all'esterno dell'area dell'evento e che hanno un ricovero di uso esclusivo.
- L'accesso di veicoli di non residenti diretti verso l'evento, deve essere consentito fino a saturazione delle aree di parcheggio dedicate. Personale volontario presente presso le suddette aree, comunicherà ai volontari presenti presso i cancelli di inibire l'accesso di altri veicoli per motivi di sicurezza di circolazione degli eventuali mezzi di soccorso che dovessero sopraggiungere.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 9 Tav. 5, si trova la mappa delle procedure in caso di svolgimento di evento di rilevante impatto locale nel territorio del Comune di Costa de' Nobili.

9.5.2 Evento itinerante che coinvolge una porzione del territorio comunale che, per la conformazione del territorio e della viabilità stradale, richieda la messa in atto di particolari attenzioni.

- Il Sindaco, in previsione dell'esecuzione di un evento itinerante nel territorio comunale che, a causa dei pericoli derivanti dalla massiccia presenza di popolazione e per la particolare conformazione della viabilità ordinaria e la mancanza di idonee vie di fuga, emette in tempo un'ordinanza che dia agli uffici le corrette direttive relative all'attività programmata. Nella stessa dispone l'utilizzo della protezione civile in ausilio alla polizia locale.
- la polizia locale, nei tempi prescritti dal codice della strada, appone apposita segnaletica ad informare gli utenti della strada e la cittadinanza dell'evento in programma.
- Il giorno dell'evento viene attivato il Centro Operativo Comunale (COC) presso la sede del municipio, vengono eventualmente posti

cavalletti e segnaletica rafforzativa ad indicare la deviazione del traffico già segnalata su strade secondarie precedentemente identificate ed indicate nell'ordinanza del sindaco. Sui cavalletti viene posta copia dell'ordinanza.

- Nelle immediate vicinanze dei cavalletti, vengono posizionati i volontari in uniforme ed in posizione di sicurezza che, adoperando lampade, bandiere od altra segnaletica manuale (NON LA PALETTA), rafforzano ulteriormente la segnaletica e forniscono informazioni sull'evento a chi le richiedesse.
- Sotto la supervisione della Polizia Locale, ed in mancanza di sufficiente personale di polizia stradale che effettui il servizio, viene disposta la presenza di un veicolo della protezione civile che, utilizzando i sistemi di illuminazione supplementari, al seguito dell'evento, segnali chiaramente agli utenti della strada la presenza dell'evento al momento in atto.
- I volontari impegnati nel servizio DEVONO essere in collegamento radio o telefonico con la forza di polizia locale che, presente o immediatamente disponibile, mette in atto le azioni tipiche a cui è deputato.
- Deve essere previsto a cura del Referente Operativo Comunale (ROC), coadiuvato dal coordinatore del gruppo, che i volontari che partecipano all'attività ricevano la corretta informazione sui termini dell'ordinanza e sulla natura del loro servizio, comprensive le precise attribuzioni.
- La Polizia Locale, al termine dell'evento, dispone che i presidi di sicurezza vengano rimossi e la viabilità ordinaria ripristinata.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 9 Tav. 5, si trova la mappa delle procedure in caso di svolgimento di evento di rilevante impatto locale nel territorio del Comune di Costa de' Nobili.

9.5.3 Manifestazione sportiva autorizzata che coinvolge una porzione del territorio comunale che, per la conformazione del territorio e della viabilità stradale, richieda la messa in atto di particolari attenzioni.

- Il Sindaco, in previsione della manifestazione sportiva, dopo aver verificato la presenza dei debiti permessi ed autorizzazioni e dell'impegno da parte dell'ente organizzatore di rifondere le spese di impiego del servizio pubblico di protezione civile comunale, in accordo con l'organizzazione dell'ente richiedente, emette in tempo un'ordinanza che dia agli uffici le corrette direttive relative all'attività programmata. Nella stessa dispone l'utilizzo della protezione civile in ausilio alla polizia locale. L'ente organizzatore si impegna
- la polizia locale, nei tempi prescritti dal codice della strada, appone apposita segnaletica ad informare gli utenti della strada e la cittadinanza dell'evento in programma.
- il giorno dell'evento viene attivato il Centro Operativo Comunale (COC) presso la sede del municipio, vengono posti cavalletti e segnaletica rafforzativa ad indicare la deviazione del traffico già segnalata su strade secondarie precedentemente identificate ed indicate nell'ordinanza del sindaco. Sui cavalletti viene posta copia dell'ordinanza.
- Nelle immediate vicinanze dei cavalletti, vengono posizionati i volontari in uniforme ed in posizione di sicurezza che, adoperando lampade, bandiere od altra segnaletica manuale (NON LA PALETTA), rafforzano ulteriormente la segnaletica e forniscono informazioni sull'evento a chi le richiedesse.
- I volontari impegnati nel servizio DEVONO essere in collegamento radio o telefonico con la forza di polizia locale ed ai funzionari dell'ente che organizza la manifestazione che, presente o

immediatamente disponibile, mette in atto le azioni tipiche a cui è deputato.

- Deve essere previsto a cura del Referente Operativo Comunale (ROC), coadiuvato dal coordinatore del gruppo, che i volontari che partecipano all'attività ricevano la corretta informazione sui termini dell'ordinanza e sulla natura del loro servizio, comprensive le precise attribuzioni.
- I volontari, a rotazione, devono ricevere il cambio sul posto (almeno ogni due ore), assicurando la continuità del servizio. Stessa cura deve essere mantenuta nella pause pranzo e cena, lasciando il cancello sempre sotto controllo fino all'ordine di chiusura dell'attività indicata dal Sindaco o dalla polizia locale.
- La polizia locale si cura che al termine delle attività, avvenga la rimozione dei cavalletti e della segnaletica temporaneamente apposta per l'occasione, a tutela della sicurezza degli utenti della strada.
- In caso di evento che coinvolga il territorio di altri comuni, si rende necessario avvertire la Prefettura per l'eventuale attivazione del Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed il Centro Operativo Misto (COM) di competenza, che per Costa de' Nobili è il n°22 e cioè quello di Santa Cristina e Bissone.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 9 Tav. 5, si trova la mappa delle procedure in caso di svolgimento di evento di rilevante impatto locale nel territorio del Comune di Costa de' Nobili.

Per tutte le tipologie di evento di rilevante impatto locale, e per le altre tipologie di manifestazione che vedono la presenza di numerose persone circoscritte in spazi confinati od in spazi aperti recintati, vanno prese in considerazione le norme di comportamento dettate dalla circolare n° 555 del 7 Giugno 2017 firmate dal Capo della Polizia Gabrielli, e diffuse dalla Prefettura di Pavia con apposita circolare avente titolo "Pubbliche manifestazioni. Misure a salvaguardia dell'incolumità e della sicurezza delle

persone, dove si prescrivono attività preventive da mettere in atto PRIMA della manifestazione, ed attività organizzative da attuare DURANTE l'attività.

In particolare si ribadisce l'obbligo di:

- attivare COC, COM e CCS
- valutare il numero di persone che affluiscono nelle aree che non devono superare il numero massimo stabilito dalle forze dell'ordine;
- prevedere percorsi separati di accesso e di deflusso del pubblico;
- prevedere e segnalare vie di uscita e di fuga in emergenza;
- organizzare un numero di operatori appositamente formati nei vari compiti di supporto alla manifestazione;
- prevedere spazi di soccorso destinati alla manovra ed alla sosta dei mezzi di soccorso;
- prevedere un servizio di assistenza sanitaria;
- organizzare un impianto di diffusione sonora da usare per dare informazioni su situazioni di eventuale pericolo, avvisi ed informazioni su vie di deflusso e sui comportamenti da tenere in caso di necessità;
- valutare l'opportunità di vietare la vendita ed il consumo di bevande alcoliche o contenute in contenitori di vetro o metallo;
- effettuare servizi di controllo preventivo e durante la manifestazione, anche mediante uso di apparecchiature di video controllo;

Il Sindaco dovrà ricordare all'Ente organizzatore della manifestazione, di provvedere a comunicare in tempo alle forze di Polizia l'effettuazione delle attività, per permettere l'avvio dei controlli e delle valutazioni.

Nell'allegato Varie, al numero 16 e 17 si trovano i documenti citati nel presente paragrafo.



Capitolo 10

Aree di Emergenza

Indice del capitolo

Capitolo 10. Aree di Emergenza.	3
10.1 Premessa.....	3
10.1.1 Permanenza presso la propria abitazione.....	4
10.1.2 Evacuazione.....	5
10.2 Le aree di emergenza	6
10.2.1 Le aree di Raccolta	6
10.2.2 Le aree di accoglienza.....	7
10.2.3 Area di ammassamento dei soccorsi.....	9

Capitolo 10. Aree di Emergenza.

10.1 Premessa

La popolazione è parte integrante del sistema Protezione civile e come tale deve essere informata dei rischi presenti sul territorio e delle procedure da attuare nel caso di evento calamitoso. Essa deve conoscere le aree di emergenza, le procedure da attuare in caso di emergenza, e deve collaborare con la Protezione Civile.

Periodicamente, la popolazione riceve delle schede informative sul servizio di protezione civile e sulle procedure aggiornate in conseguenza delle modifiche apportate al presente piano di emergenza.

Su richiesta del Sindaco, viene chiesto alla popolazione di compilare delle schede anagrafiche, contenenti informazioni relative a problematiche particolari presenti nel proprio nucleo familiare, come:

- la presenza di persone non autosufficienti
- particolari patologie che obblighino ad una evacuazione assistita da personale specialistico
- luoghi di ricovero presso parenti o conoscenti in alternativa ai ricoveri di emergenza predisposti dal piano
- la presenza di animali da compagnia da evacuare contestualmente
- etc

Tali richieste, sono effettuate al fine di migliorare ed adattare le procedure di emergenza e per fare fronte alle esigenze della parte più debole della popolazione.

La popolazione riceve informazioni:

- sul comportamento da tenere in caso di presenza di pericolo
- di quali siano i segnali di allarme emessi dalle campane della chiesa
- della possibilità di essere allertati dalla polizia locale o dai volontari del gruppo comunale.

Con ordinanza sindacale contingibile ed urgente motivata (anche orale, seguita entro le 48 ore dalla stessa in forma scritta), può essere richiesto alla popolazione di rimanere in casa o di evacuare abitazioni e posti di lavoro secondo le procedure di seguito indicate. La non osservanza dell'ordinanza, oltre ad essere perseguibile dalla norma, esclude le responsabilità del Comune dai danni fisici e materiali subiti dai non osservanti.

10.1.1 Permanenza presso la propria abitazione

Nel caso di presenza di pericoli nell'ambiente come fughe di gas, vapori od altri materiali pericolosi, provenienti da incendi od incidenti di tipo industriale, la popolazione riceve l'ordine di rimanere in casa fino all'informazione della fine dell'evento di pericolo.

La protezione civile o la polizia locale (attraverso il segnale emesso dalle campane della locale chiesa, a voce, con degli altoparlanti, od altri mezzi), avvertono del pericolo la popolazione e danno delle istruzioni da seguire.

In Particolare, il segnale emesso dalle campane è: una serie di rintocchi di due diversi toni della durata di 20 secondi per più volte.

In questo caso la popolazione deve:

- entrare in casa e chiudere porte e finestre
- sigillare le fessure con del nastro adesivo
- far entrare gli animali domestici nell'abitazione (od in altri luoghi protetti)
- mettete in pratica le istruzioni ricevute con i volantini distribuiti precedentemente.

In caso di contaminazione delle falde acquifere o dell'acquedotto, può essere chiesto anche di non bere l'acqua del rubinetto e di utilizzare una scorta di acqua potabile e di cibo a lunga conservazione che è precedentemente stato chiesto di conservare.

Alla popolazione viene chiesto anche di conservare medicinali, effetti personali ed altro materiale utile da utilizzare e trasportare in caso di emergenza.

10.1.2 Evacuazione

In caso di esigenza di evacuare un'area colpita da evento catastrofico, la popolazione riceve dal personale della protezione civile o della polizia locale l'ordine di allontanarsi da abitazioni e posti di lavoro (attraverso il segnale emesso dalle campane della locale chiesa, a voce, con degli altoparlanti, od altri mezzi), avvertono la popolazione del tipo di pericolo e danno delle istruzioni da seguire.

In Particolare, il segnale emesso dalle campane è una serie di rintocchi a martello di un solo tono della durata di 20 secondi per più volte.

Verranno date indicazioni sul tipo di rischio in arrivo e, senza provocare il panico, di recarsi presso le aree di raccolta.

Potranno essere date anche indicazioni comportamentali come quella di:

- staccare luce e gas prima di allontanarsi
- chiudere le porte a chiave
- non correre dopo l'uscita di casa
- non abbandonare gli animali domestici e di portare con se gli accessori utili alla loro custodia (cibo e contenitori per il trasporto)
- etc.

Alla popolazione vanno indicati anche altri comportamenti da tenere in base alla tipologia di pericolo in arrivo. Per esempio, in caso di imminente allagamento, di liberare gli animali da reddito dalle stalle e dalle catene in modo che possano porsi in salvo da sé.

Controllare che la popolazione porti con se solo il materiale veramente necessario e non ingombrante, come indicato nelle comunicazioni

periodiche. Indicare alla popolazione, senza generare panico, la via più breve per raggiungere le aree di raccolta più vicine.

10.2 Le aree di emergenza

Le aree di Emergenza sono quelle aree od edifici, normalmente usati per altri scopi, che in caso di emergenza vengono utilizzati per scopi di Protezione civile.

Nel caso di eventi particolarmente gravi, le aree di emergenza da utilizzare possono essere dislocate anche al di fuori del territorio del Comune di Costa de' Nobili.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 10 Tav. 1, si trova la mappa dei Comuni presso cui si trovano delle aree di emergenza ad uso della popolazione di Costa de' Nobili in caso di calamità.

10.2.1 Le aree di Raccolta

Le aree di raccolta, sono i luoghi di attesa dove la popolazione attende il recupero da parte dell'organizzazione di soccorso, per essere accompagnata presso le aree di accoglienza.

La aree sono due e si trovano, come indicato nella cartografia allegata,

- a NORD nel piazzale davanti al cimitero
- a SUD, nel piazzale davanti al comune vecchio (vicino alla chiesa ed all'ufficio postale).

Sul posto sono installati segnali di colore verde di punto di ritrovo che indicano chiaramente il luogo. Sul posto devono essere presenti volontari della protezione civile a fornire informazioni, generare tranquillità nella popolazione in arrivo, e coordinare afflusso e deflusso di mezzi operativi.

Le persone anziane, malate o che hanno difficoltà di movimento, vengono soccorse e trasportate dal personale sanitario coadiuvato da quello della protezione civile, secondo esigenza o meglio, come richiesto dalle famiglie

con la compilazione dell'apposita modulistica predisposta dal Comune. Durante il periodo di sfollamento, le abitazioni sono controllate e protette dal personale delle forze dell'ordine e della protezione civile.

Nell'allegato Cartografia, al numero Cap. 10 Tav. 2, si trova la mappa dei Comuni presso cui si trovano delle aree di raccolta ad uso della popolazione di Costa de' Nobili in caso di evacuazione.

Nell'allegato Documenti vari, al numero Varie 2, si trovano i volantini informativi distribuiti alla popolazione con le istruzioni, le informazioni sulle aree di raccolta ed i consigli comportamentali da tenere in caso di evacuazione.

Nell'allegato Documenti vari, al numero Varie 3, si trovano i volantini informativi distribuiti alla popolazione con le informazioni sui diversi segnali di allarme emessi dalle campane della chiesa in caso di allarme.

10.2.2 Le aree di accoglienza

Le aree di accoglienza, sono quei luoghi dove la popolazione viene accompagnata in caso di evacuazione dopo essere stata recuperata presso le aree di raccolta.

In base alla tipologia di rischio presente, l'area colpita dall'evento ed alla durata presunta del soggiorno, le aree di accoglienza possono essere strutture esistenti sul territorio con scopi pubblici: oratori, palestre, luoghi comunque riscaldati e muniti di servizi igienici per permanenze molto limitate (da poche ore fino a 7 giorni), o tendopoli allestite presso campi sportivi, etc, per permanenze più prolungate.

Le aree di accoglienza di durata molto limitata selezionate sono le seguenti:

la Sala consiliare del Comune di Costa de Nobili in Via Castello 16

Le aree di accoglienza di lungo periodo selezionate sono le seguenti:

- 1) per eventi calamitosi che colpiscono la zona a Nord del Comune di Costa de Nobili, l'area scelta è il **campo sportivo (con annessa palestra) sito presso il municipio del Comune di Pieve Porto Morone in Via Caduti 9;**
- 2) per eventi calamitosi che colpiscono la zona a Sud del Comune di Costa de Nobili, le aree scelte sono le **strutture del Comune di Santa Cristina e Bissone in Via Vitt. Veneto 5.**

Per ogni Area di accoglienza, vengono specificati:

- l'indirizzo;
- la denominazione come essa è nota alla popolazione;
- Il nominativo del referente o di colui che ha la possibilità di allestirlo e/o renderlo disponibile in caso di emergenza;
- I recapiti telefonici del referente;
- La capienza disponibile.

E' stata formalizzata apposita convenzione con la CRI, per la fornitura di materiali di emergenza (effetti letterecchi, tende, bagni chimici, attrezzature tecniche, etc) che dovessero essere indispensabili in caso di eccessivo numero di persone accolte, insufficienza delle strutture previste, altri problemi improvvisi.

I numeri per contattare questo servizio sono presenti nell'Allegato Rubrica.

Nell'Allegato Cartografia, al numero Cap. Tav. 3, si trova la mappa delle Aree di accoglienza.

Quando allertata in tempo, la popolazione che possiede animali da affezione, preferibilmente dovrebbe affidarli autonomamente.

Nel caso fosse impossibilitata, può decidere di affidarli ai soccorritori. Gli animali affidati alla protezione civile e quelli raccolti per l'occasione, saranno

ricoverati in strutture adeguate alle norme prescritte dal veterinario provinciale, allestite dai soccorritori nei pressi delle aree di accoglienza.

Nell'impossibilità di allestire le strutture di cui sopra, gli animali verranno trasferiti presso le strutture pubbliche e private specializzate presenti sul territorio della Provincia di Pavia.

Nell'Allegato Rubrica, si trovano gli indirizzi ed i recapiti dei canili e dei gattili disponibili in provincia di Pavia.

Il servizio veterinario dell'ASL, può essere contattato per la gestione delle varie problematiche legate alla presenza ed alla gestione degli animali di affezione sia in aree attigue alle aree di accoglienza, sia in aree diverse.

Il servizio può essere attivato per:

- valutare la tipologia di animali;
- la disponibilità e compatibilità degli spazi;
- lo stato sanitario della popolazione animale;
- l'apporto psicologico positivo dovuto alla presenza degli animali di affezione;
- il censimento degli animali;
- il controllo e la prevenzione dello stato di salute degli animali;
- il controllo della corretta gestione degli alimenti per gli animali;
- eventuale cartellonistica per la corretta conduzione degli animali nella situazione particolare.

10.2.3 Area di ammassamento dei soccorsi

Le Aree di Ammassamento Soccorsi sono utilizzate dalle organizzazioni di soccorso per il ricovero dei volontari e dei mezzi, oltre che per la posa dei magazzini materiali.

A livello locale, le aree di ammassamento a Costa de' Nobili sono 2:

- a NORD nel campo incolto in Via dell'Angelo n° 32;
- a SUD nel Piazzale antistante il vecchio municipio, in Via Po n° 3.

A livello di COM, le aree di riferimento sono quelle indicate dal responsabile del COM 22 di Santa Cristina e Bissone.

Nell'Allegato Cartografia, al Cap. 10 Tav. 4, si trova la mappa delle Aree di ammassamento ad uso delle organizzazioni di soccorso.



Capitolo 11

Strutture di gestione dell'emergenza

Indice del capitolo

Capitolo 11. Strutture di gestione dell'emergenza.	3
11.1 Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.):	3
11.2 Centro Operativo Misto (C.O.M.):	4
11.3 Centro Operativo Comunale ed Unità di Crisi Locale (C.O.C./U.C.L.):	5
11.3.1 C.O.C.	5
11.3.2 U.C.L.	6
11.4 Funzioni di supporto al Sindaco	6
11.5 Legenda degli acronimi di più largo utilizzo	7
11.6 Funzioni comunali	7
11.6.1 Funzione 1 (tecnico scientifica)	8
11.6.2 Funzione 2 (Sanità)	9
11.6.3 Funzione 3 (Volontariato)	10
11.6.4 Funzione 4 (Materiali e mezzi)	11
11.6.5 Funzione 5 (Servizi essenziali)	12
11.6.6 Funzione 6 (Censimento danni)	13
11.7 Funzione 7 (Strutture Operative Locali)	14
11.7.1 (Viabilità)	14
11.7.2 (Funzione di Segreteria e censimento)	15
11.7.3 (Mass media ed informazione)	15
11.8 Funzione 8 (Telecomunicazioni)	17
11.9 Funzione 9 (Assistenza alla popolazione)	18

Capitolo 11. Strutture di gestione dell'emergenza.

11.1 Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.):

Il C.C.S. rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale; esso è presieduto dal Prefetto, Autorità provinciale di protezione civile ai sensi della L.225/92, ed è composto dai referenti delle componenti del sistema di protezione civile presenti sul territorio provinciale (rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell'ordine, delle strutture tecniche e di soccorso, dei gestori dei servizi essenziali).

Il compito primario del C.C.S. consiste nell'individuazione delle strategie generali per la gestione dell'emergenza nel territorio colpito, che verranno declinate a livello operativo dalle strutture dei Centri Operativi Misti (C.O.M.).

Il C.C.S. è composto da un'area strategica, a cui afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "sala operativa", nella quale operano 14 funzioni di supporto dirette da altrettanti responsabili, in stretto contatto con le corrispettive funzioni dei C.O.M.:

1. Tecnico scientifico - Pianificazione
2. Sanità - Assistenza sociale - Veterinaria
3. Mass-media e informazione
4. Volontariato
5. Materiali e mezzi
6. Trasporto - Circolazione e viabilità
7. Telecomunicazioni
8. Servizi essenziali
9. Censimento danni, persone, cose
10. Strutture operative S.A.R.
11. Enti locali
12. Materiali pericolosi
13. Logistica evacuati-zone ospitanti
14. Coordinamento centri operativi

La Prefettura di Riferimento per Costa de' Nobili è quella di Pavia, in P.za Guicciardi 1.

Nominativo di riferimento	telefono ufficio	cellulare	fax
Dott.sa Pavesi Monica	0382-512675		0382-512413

mail	PEC	sito	
monica.pavesi@interno.it	Protocollo.prefpv@pec.interno.it	www.prefettura.it/pavia	

In caso di esigenza di reperimento di materiali per l'accoglienza della popolazione colpita da evento, fare riferimento alla prefettura di competenza (PV) ed inviare per conoscenza le comunicazioni di richiesta materiale alla Prefettura di Alessandria che gestisce il magazzino materiali del Centro Accoglienza Primo Intervento (CAPI) ai seguenti riferimenti.

Nominativo di riferimento	telefono ufficio	cellulare	fax
Colao Donato	0131-310468		0131-310666

Mail	PEC	sito	
Donato.colao@interno.it	Protocollo.prefal@pec.interno.it		

11.2 Centro Operativo Misto (C.O.M.):

Il Centro Operativo Misto è una struttura operativa decentrata che coordina le operazioni di soccorso in un determinato territorio di competenza. Il compito principale del C.O.M. è il supporto ai comuni colpiti nella gestione operativa dell'emergenza ed il coordinamento degli interventi delle strutture operative che affluiscono nell'area coinvolta.

Anche il C.O.M. è organizzato per Funzioni di Supporto (14 come per la sala operativa del C.C.S.) che rappresentano le singole risposte operative in loco.

Il C.O.M. viene attivato dal Prefetto nel caso in cui l'evoluzione dell'emergenza renda necessario il coordinamento delle iniziative di salvaguardia e di soccorso in un territorio che coinvolge più comuni.

Il C.O.M. rappresenta altresì il principale riferimento per ogni esigenza operativa a livello comunale e pertanto, dal momento della sua attivazione, deve essere previsto

nel piano di emergenza un costante scambio di informazioni tra U.C.L./C.O.C. e C.O.M.

Il COM di riferimento per Costa de' Nobili è il COM 22 di Santa Cristina e Bissone, che si trova presso il Municipio in Via Vittorio Veneto n°5.

Nominativo di riferimento	telefono ufficio	cellulare	fax
Sindaco Grossi Elio	0382-70121	344-2448357	0382-720187

mail		
sindaco@comune.santacristinaebissone.pv.it		

11.3 Centro Operativo Comunale ed Unità di Crisi Locale (C.O.C./U.C.L.):

11.3.1 C.O.C.

Il Centro Operativo Comunale costituisce la struttura organizzativa locale a supporto del Sindaco, Autorità locale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

Le linee-guida per l'allestimento dei C.O.C. prevedono l'attivazione di 9 funzioni di supporto che rappresentano il corrispettivo delle funzioni riferite a C.O.M. e C.C.S.:

1. Tecnico Scientifica - Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale
3. Volontariato
4. Materiali e mezzi
5. Servizi essenziali e attività scolastica
6. Censimento danni, persone e cose
7. Strutture operative locali
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione.

A questa struttura di base, potranno aggiungersi altri componenti, in funzione della natura dell'emergenza.

11.3.2 U.C.L.

Al fine di poter di affrontare H24 eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili, viene pertanto introdotta una struttura denominata Unità di Crisi Locale (UCL), composta da figure “istituzionali” presenti di norma in ogni comune. LA composizione:

- Sindaco
- Responsabile dell'Uff. Tecnico Comunale
- Ufficiale d'anagrafe
- Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto)
- Rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo
- Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile o del Volontariato

11.4 Funzioni di supporto al Sindaco

All'interno dell'organico dell'amministrazione comunale, si trovano figure professionali che già nella normalità svolgono attività tecniche per il Comune.

In caso di emergenza, queste figure **DEVONO** dare supporto al Sindaco nella gestione delle operazioni di soccorso.

Il personale indicato nella lista che segue, **DEVE** essere informato e formato delle attività che derivano dalla importante funzione che svolge nella gestione dell'emergenza. A tale scopo deve essere appositamente informato e formato (ed ovviamente si **deve rendere disponibile** a questa attività). Il Referente Operativo Comunale (ROC), oltre alle funzioni assegnate, svolge la funzione trasversale di ausilio al Sindaco nelle attività di coordinamento ed organizzazione.

Con riferimento a quanto descritto nel metodo Augustus, le funzioni tecniche di supporto al Sindaco che gestisce il Centro Operativo Comunale (COC) sono diverse, e devono essere organizzate in base alle reali necessità e possibilità dell'ente in esame. E' ovvio che, in caso di attivazione che comporti il coinvolgimento di realtà extracomunali con conseguente allestimento del Centro Operativo Misto (COM), il Sindaco manterrà rapporti con i responsabili della Prefettura e del COM di riferimento,

recandosi od eventualmente inviando un suo referente presso la sede del COM a svolgere questa funzione di collegamento.

11.5 Legenda degli acronimi di più largo utilizzo

UCL	=	Unità di Crisi Locale
COC	=	Centro Operativo Comunale
COM	=	Centro Operativo Misto
CCS	=	Centro Coordinamento Soccorsi
PCA	=	Posto Comando Avanzato
PMA	=	Posto Medico Avanzato
UCR	=	Unità Crisi Regionale
DiComaC	=	Direzione Comando e Controllo
DPC	=	Dipartimento Protezione Civile
FFOO	=	Forze dell'Ordine
FFAA	=	Forze Armate
Spec	=	Nuclei specialistici
VVFF	=	Vigili del Fuoco

11.6 Funzioni comunali

Secondo le indicazioni del modello “Augustus” a livello di Centro Operativo Comunale (COC), sono 9.

Di seguito le schede per le singole funzioni, da staccare ed utilizzare dal funzionario in caso di emergenza.

11.6.1 Funzione 1 (tecnico scientifica)

Attività:

- Mantenere e coordinare i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per la gestione dei dati provenienti dalle reti di monitoraggio.
- Attuare in ambito comunale gli interventi di prevenzione dei rischi, stabiliti dai programmi e piani regionali.
- Effettuare i sopralluoghi ed interventi operativi in materia di sicurezza di edifici, siti e situazioni precarie del territorio.
- Prevedere l'andamento degli eventi per le catastrofi annunciate sulla base dei dati forniti da enti competenti (Es: Magistrato delle acque in caso di esondazioni in arrivo, rete meteo regionale, comunicazioni prefettizie).
- Reperire, dalle figure professionali riconosciute disponibili sul territorio, le informazioni relative alla modifica ed all'aggiornamento del piano di protezione civile.
- Predisporre le ordinanze finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità in caso di necessità di permanenza nelle abitazioni o di evacuazione forzata (art.54 D.Lgs.n.267/2000).

Note: il tecnico comunale può avvalersi dell'ausilio del referente operativo comunale (ROC) e di altre figure competenti reperibili presso strutture provinciali, prefettizie e regionali.

11.6.2 Funzione 2 (Sanità)

Attività:

- Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti che operano nel settore sanitario.
- Aggiornare le liste delle persone con difficoltà di deambulazione o con particolari patologie per predisporre le procedure di emergenza in caso di evacuazione. Aggiornare le schede di cui sopra e fornire i dati sensibili al servizio sanitario intervenuto.
- Stimare e comunicare agli organi preposti il numero delle persone da accogliere in caso di evacuazione del paese.
- In accordo con gli enti interessati, mantenere aggiornati gli elenchi dei luoghi di accoglienza predisposti sul territorio per i propri evacuati.
- Aggiornare le schede delle aziende agricole con capi di bestiame da evacuare e le modalità di evacuazione.
- Predisporre ed aggiornare l'elenco degli edifici (scuole, palestre o altri edifici pubblici) e delle aree da adibire ad aree di accoglienza per l'accoglienza di eventuali evacuati da altri centri sinistrati.
- Predisporre ed aggiornare la lista con i contatti (indirizzi e telefoni) e materiali necessari per l'allestimento dei centri di accoglienza sul proprio territorio.

Note: Il sindaco può avvalersi della collaborazione della locale ASL, del personale sanitario intervenuto e del veterinario provinciale per la gestione delle eventuali problematiche epidemiche di origine animale, del personale responsabile della segreteria e dell'anagrafe comunale.

11.6.3 Funzione 3 (Volontariato)

Attività:

- Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti che operano nel settore del volontariato e gli enti presenti sul territorio.
- Assicurarsi che i volontari del Gruppo Comunale conoscano le procedure previste dal Piano Comunale in caso di emergenza, che siano debitamente formati nelle funzioni previste dal piano, che utilizzino i DPI previsti.
- Rappresentare al Sindaco delle eventuali esigenze formative od addestrative, e di eventuali problemi gestionali delle attività o del personale.
- Organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni presenti sul territorio.
- Predisporre le procedure di allertamento rapido dei volontari in caso di emergenza.
- Organizzare i volontari ripartendo i compiti prima, durante e dopo l'emergenza.

Note: il ROC può avvalersi della collaborazione del Coordinatore del gruppo comunale.

11.6.4 Funzione 4 (Materiali e mezzi)

Attività:

- Provvedere alla disposizione di contratto di assicurazione obbligatoria per gli appartenenti al gruppo e per i mezzi a motore in loro uso. Verificare scadenze e provvedere al rinnovo dei contratti in scadenza.
- In accordo con il Sindaco, provvedere all'acquisto ed al periodico censimento del materiale in dotazione al gruppo comunale.
- Verificare periodicamente che venga effettuata la manutenzione dei materiali e dei mezzi in dotazione.
- Provvedere alla corretta compilazione e trasmissione dei dati aggiornati agli enti coordinatori (provincia e prefettura) dei dati relativi a dotazioni, mezzi ed appartenenti al gruppo comunale.

Note: il responsabile dell'economato si può avvalere nella sua attività dell'ausilio del segretario comunale e del ROC.

11.6.5 Funzione 5 (Servizi essenziali)

Attività:

- Mantenere e coordinare tutti i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio.
- Predisporre e verificare l'interruzione dell'erogazione del gas e dell'energia elettrica prima dell'evento annunciato o appena possibile in caso di evento improvviso. Controllare se ci sono eventuali perdite sulla rete di distribuzione. Contattare l'azienda fornitrice del servizio essenziale per il ripristino della distribuzione ad allarme cessato.
- Controllare eventuali rotture della rete di distribuzione dell'acqua e/o della rete fognaria.
- Garantire la fornitura di acqua potabile alle aree sinistrate e ai centri di accoglienza degli evacuati attraverso i servizi di emergenza previsti dall'azienda fornitrice del servizio e/o con l'ausilio dei servizi di protezione civile.
- Provvedere allo smaltimento delle macerie derivanti dall'evento con particolare attenzione ai rifiuti, specie quelli biologicamente pericolosi.

Note: il tecnico comunale deve necessariamente intessere rapporti con i responsabili dell'emergenza delle aziende di fornitura di servizi essenziali (numeri presenti in rubrica) e si può avvalere dell'ausilio del ROC.

11.6.6 Funzione 6 (Censimento danni)

Attività:

- Raccogliere i dati relativi a danni a strutture strategiche (Pubbliche o di emergenza), industriali, private (abitazioni o pubblici esercizi) ed agricole (comprese le attività di allevamento di bestiame), avvalendosi del programma RASDA presente sul sito della Regione Lombardia.
- Attivare e coordinare le squadre di emergenza di protezione civile per il controllo di siti di interesse e per la raccolta delle schede descrittive dei danni.
- Verificare in accordo con i tecnici del genio civile e dei VVFF, l'agibilità delle strutture colpite dall'evento.
- Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti coinvolte nelle operazioni di censimento danni (preventivamente e successivamente l'evento).
- Predisporre ordinanze finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità (art.54 D.Lgs.n.267/2000).

Note: il tecnico comunale può avvalersi della collaborazione del gruppo comunale di protezione civile per la raccolta dei dati e dell'ausilio dei VVFF per la valutazione dei danni, oltre che di altri esperti reperibili sul territorio per lo svolgimento delle verifiche specialistiche (sanitarie, industriali, agricole, etc).

11.7 Funzione 7 (Strutture Operative Locali)

E' l'insieme della varie attività atte a superare l'emergenza, che vanno suddivise in base alle competenze tecniche disponibili sul territorio.

11.7.1 (Viabilità)

Attività:

- Coordinare le attività di viabilità durante l'emergenza predisponendo le procedure per gestire i cancelli e la viabilità secondaria in caso di emergenza, anche in collaborazione con le altre forze dell'ordine.
- In collaborazione con il ROC e secondo le disposizioni prefettizie, organizzare momenti formativi specifici per i volontari che potranno essere impiegati in attività di ausilio alle forze di polizia locale durante eventi di rilevante impatto locale.
- Coordinare e controllare le attività di informazione della popolazione in caso di forzata permanenza od evacuazione della popolazione.
- Assicurarsi della presenza del personale di protezione civile presso le aree di raccolta e di accoglienza predisposti sul territorio comunale.
- Accertarsi della corretta presenza di segnaletica di emergenza presso le varie aree e disporre in tempo utile l'apposizione di segnaletica temporanea in caso di eventi programmati di impatto rilevante per il territorio.
- Predisporre le procedure per attivare e gestire le squadre antisciacallaggio in collaborazione con le forze dell'ordine e/o militari

11.7.2 (Funzione di Segreteria e censimento)

Attività:

- Predisporre la modulistica da utilizzare durante le attività di protezione civile, sia addestrative che reali.
- Raccogliere e conservare i dati relativi ai volontari (fascicoli personali, visite mediche, assicurazione, estratto codice penale, corsi di formazione, attività effettuate ed in programma, etc), dei materiali (acquisto, manutenzione, scadenza ed eventuale sostituzione, etc), schede anagrafiche (delle famiglie e della eventuale presenza di persone che presentano particolari patologie che richiedono presenza di personale specializzato in caso di evacuazione, presenza di animali da affezione da evacuare unitamente ai proprietari, etc),
- Inviare i dati e le informazioni di cui sopra agli enti addetti che collaborano con la gestione dell'emergenza (118, Provincia, Vigili del fuoco, Enti di assistenza, ecc.)

Note: il responsabile dell'ufficio anagrafe si può avvalere nella sua attività dell'ausilio del segretario comunale, del ROC e del personale di protezione civile.

11.7.3 (Mass media ed informazione)

Attività:

- raccogliere le informazioni relative agli eventi previsti o accaduti, agli eventuali danni a strutture o ferite a persone, facendo riferimento a fonti ufficiali.
- Stabilire l'unica persona che deve fare il portavoce ufficiale (preferibilmente lo stesso sindaco o persona di sua fiducia) per evitare più fonti di informazioni non controllate, magari tra loro in contraddizione.
- Informare la popolazione della previsione degli eventi e delle procedure da attuare come da piano comunale di emergenza, o di quanto accaduto a seguito di evento
- Calamitoso.

- Dare notizia di eventuali lesioni a persone, di persone disperse od altro inerente l'evento, facendo particolare attenzione alla diffusione di informazioni relative a feriti o deceduti (informazioni da diffondere in accordo con la prefettura).
- Predisporre momenti di incontro con eventuali media presenti, in modo di fornire informazioni precise e calibrate, evitando contraddizioni, supposizioni o inutili allarmismi.
- Fornire le informazioni ai media ed alla popolazione periodicamente, in modo da evitare diffusione di panico o di false informazioni.
- Predisporre momenti di formazione e di informazione indirizzati alla popolazione attraverso la diffusione di volantini, manifesti, od altro materiale.
- Organizzare eventi pubblici come riunioni o manifestazione a cui far partecipare la popolazione che deve essere informata sulle attività e sulle procedure della protezione civile.

Note: il Sindaco può devolvere la funzione a suo portavoce debitamente informato e formato. Le informazioni relative a dispersi, feriti o deceduti devono essere divulgate in accordo con il responsabile dell'ufficio protezione civile della prefettura.

11.8 Funzione 8 (Telecomunicazioni)

Attività:

- Mantenere tutti i rapporti fra le varie componenti che dovranno assicurare una rete di telecomunicazione funzionante durante l'emergenza (attraverso i servizi di emergenza forniti dalle aziende di fornitura dei servizi essenziali o disponendo sul territorio pattuglie di polizia locale fornite di apparecchi radio per la creazione di una rete di comunicazione alternativa).
- Garantire le comunicazioni con il COM, gli altri COC, le altre strutture di emergenza coinvolte nelle attività e le squadre operanti sul territorio.

Note: il responsabile della polizia locale si può avvalere dell'opera dei referenti gestori dell'emergenza delle aziende di telecomunicazione fornitori del servizio e dei gruppi di radioamatori della protezione civile (inviati dalla prefettura o disponibili dalle associazioni riconosciute).

11.9 Funzione 9 (Assistenza alla popolazione)

Attività:

- d'accordo con i responsabili delle strutture di accoglienza, ed informando Provincia e Prefettura, stilare un elenco dei centri di accoglienza disponibili per gli abitanti che dovranno evacuare.
- Stimare e comunicare agli organi preposti il numero delle persone da accogliere in caso di evacuazione del paese.
- Mantenere aggiornati gli elenchi delle strutture di accoglienza destinate agli evacuati indicando le capacità ricettive, i servizi di cui dispongono e i servizi che dovranno essere approntati per garantire un'assistenza adeguata.
- Predisporre una lista con i contatti (indirizzi e telefoni) e materiali necessari per l'allestimento dei centri di accoglienza nei comuni ospitanti
- Predisporre ed addestrare i volontari del gruppo comunale alla gestione della popolazione da movimentare, nel controllo dei luoghi di raccolta e di accoglienza.

Note: il ROC può avvalersi della collaborazione del personale dei servizi di soccorso sanitario, del personale (anche di protezione civile) che gestisce le strutture di accoglienza e dell'ufficio anagrafe per l'attività di censimento.

Nell'allegato Documenti vari, al numero Varie 4, si trovano l'organigramma, la composizione di UCL e COC e gli estremi degli atti di delibera del conferimento degli incarichi.



Capitolo 12

Adempimenti Amministrativi

Indice del capitolo

Capitolo 12. Adempimenti Amministrativi.....	3
---	----------

Capitolo 12. Adempimenti Amministrativi.

Gli adempimenti amministrativi obbligatori relativi alla formazione ed il corretto funzionamento del Gruppo Comunale di volontari sono i seguenti:

- Iscrizione al registro Regionale: **n° 59096 del 10/07/97**
- Iscrizione al dipartimento nazionale: **n° DPC/VRE/30367 del 12/05/08**
- Delibera di Consiglio per l'approvazione del precedente piano: **n° 31 del 19/12/14**
- Delibera di Consiglio per l'approvazione del presente piano
n° _____ del _____
- Delibera di consiglio per approvazione della composizione di :
 - UCL: n° _____ del _____
 - COC: n° _____ del _____

Le modifiche sostanziali al Piano comunale di Emergenza e della composizione di UCL e COC, vanno deliberate in Consiglio e vanno trasmesse per via telematica a Regione e Prefettura. Una copia va depositata presso l'archivio del COM.

Altri adempimenti sono relativi all'aggiornamento dei registri del volontariato, dei materiali e dei mezzi, delle assicurazioni e delle visite mediche.

Gli aggiornamenti possono essere puntuali (ogni volta all'occorrenza), o periodici (annuali od altro in base alla tipologia di atto in esame).

La revisione puntuale dei registri del volontariato riguarda:

- esercitazioni e missioni effettuate
- corsi di formazione
- etc

La revisione annuale della modulistica da inviare alla Prefettura riguarda:

- Stato delle iscrizioni: nuovi e abbandoni
- autocertificazioni penali
- attività svolte
- stato del magazzino materiali e mezzi
- visite mediche
- etc
- Revisione del piano a fronte di evento, di modifica dello stato del territorio, di cambiamento degli attori del gruppo, dell'UCL , di COC e COM (all'occorrenza).

Gli altri obblighi riguardano:

- Le attività di Informazione della popolazione sui rischi presenti sul territorio attraverso riunioni, esercitazioni od altro materiale informativo
- Sistema di allarme della popolazione in caso di pericolo
- Esercitazioni periodiche che coinvolgano il gruppo, la popolazione e le strutture pubbliche.
- etc



Capitolo 13

Ricognizione e comunicazione dei danni (RASDA)

Indice del capitolo

Capitolo 13. Ricognizione e comunicazione dei danni (RASDA).	3
Capitolo 13.1 Ricognizione dei danni	3
Capitolo 13.2 Comunicazione dei danni.....	4

Capitolo 13. Ricognizione e comunicazione dei danni (RASDA).

Capitolo 13.1 Ricognizione dei danni

Fatto salvo quanto previsto dalla D.G.R. 8755/2008, relativamente alle procedure di post-emergenza a carico dei Comuni, è necessario, dopo un evento calamitoso effettuare una raccolta dei dati relativi alle aree interessate dall'evento, alle criticità manifestatesi, aggiornando così il piano.

La raccolta dei dati avviene attraverso la compilazione dell'apposita modulistica:

Scheda RASDA modello A: Primo accertamento dei danni;

Scheda RASDA modello B1: Danni ad opere pubbliche (interventi urgenti);

Scheda RASDA modello B2: Danni ad opere pubbliche (Ripristino Infrastrutture);

Scheda RASDA modello B3: Interventi di difesa del suolo;

Scheda RASDA modello C1: Segnalazione di danni a Privati;

Scheda RASDA modello C2: segnalazione danni ad attività produttive;

Scheda RASDA modello D1: prospetto riepilogativo danni a privati cittadini;

Scheda RASDA modello D2: prospetto riepilogativo danni ad attività produttive;

La modulistica è reperibile, insieme alle istruzioni per la compilazione e la trasmissione, all'indirizzo:

http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpage=nome=DG_ProtezioneCivile%2FDetail&cid=1213280469566&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213279679329&pagename=DG_PPPWrapper

La nuova direttiva riconosce solo i danni che sono stati provocati da eventi naturali di tipo "B" (di livello Regionale dichiarati con Decreto dell'Assessorato alla PC) inseriti nel Piano Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi (PRIM) approvato con DGR 7243 del 2008:

Rischio Idrogeologico:

Frane superficiali e profonde;

Colate detritiche;

Frane e crolli di roccia;

Inondazioni ed esondazioni fluviali, torrentizie e lacuali;

Valanghe;

Rischio Sismico: Terremoti;

Rischio meteorologico: Temporali e nubifragi;
Grandinate;
Trombe d'aria;
Fulminazioni;
siccità (solo spese prima emergenza);

Rischio Incendio Boschivo: incendi boschivi di origine naturale.

Non sono più riconosciuti i contributi al settore agricolo, ma viene aggiunto l'evento "siccità" per il quale si rimborsano le spese di prima emergenza come il soccorso alla popolazione con autobotti. Il limite economico è di 25.000 Euro per le attività di prima emergenza concluse entro 7 giorni dall'evento. Il sostegno finanziario ai soggetti privati è previsto solo per le abitazioni principali di residenza (prime case) distrutte o gravemente danneggiate.

Nell'allegato Modulistica, al numero Mod. 3, si trova la modulistica RASDA cartacea da compilare per la successiva trasmissione on line.

Capitolo 13.2 Comunicazione dei danni

Le segnalazioni dei danni vanno inoltrate entro una settimana dall'evento che li ha provocati, esclusivamente on-line sul sito della Regione Lombardia all'indirizzo:

<http://www.rasda.regione.lombardia.it/rasda/>

Potranno essere previste modalità di supporto alla popolazione per la ricognizione dei danni subiti e la compilazione delle schede regionali RASDA da parte dell'Organizzazione Locale di Protezione Civile.

Nell'allegato Documenti vari, al numero Varie 5, si trova il manuale per l'utilizzo del portale RASDA della Regione Lombardia.



Capitolo 14

PEWEB – Ricognizione dei Piani di Emergenza Comunali

Indice del capitolo

Capitolo 14. PEWEB – Ricognizione dei Piani di Emergenza Comunali.....	3
14.1 Premessa	3
14.2 Collegamento al sito PEWEB della Regione Lombardia	3
14.3 Contatti e informazioni per PEWEB	4

Capitolo 14. PEWEB – Ricognizione dei Piani di Emergenza Comunali.

14.1 Premessa

L'applicativo PEWEB è un database relazionato a sistemi GIS per la raccolta e archiviazione dei dati, alla scala di dettaglio 1:10.000, che prendono il nome di "oggetti del territorio comunale".

E' uno strumento atto a favorire l'attività di pianificazione dell'emergenza comunale e a gestire l'emergenza in modo efficace e tempestivo, attraverso la condivisione dei dati contenuti nel piano, tra gli attori che collaborano negli interventi di prevenzione e soccorso.

I dati inseriti nel PEWEB in visione a tutti Comuni sono:

- aree a rischio, ossia porzioni di territorio dove può verificarsi l'evento calamitoso;
- strutture strategiche (sedi istituzionali, sedi di centri di gestione dell'emergenza, sedi di strutture operative, strutture di stoccaggio materiali, strutture di emergenza);
- superfici strategiche (aree di assistenza alla popolazione, aree per la gestione dell'emergenza);
- infrastrutture viabilistiche (infrastruttura a supporto della viabilità di interesse per i piani di emergenza: gallerie, sottopassi, tombotti, passaggi a livello, cavalcavia, viadotti e ponti);
- punti di accessibilità (strutture cardine per la movimentazione di mezzi , materiali e persone: piazzole di atterraggio degli elicotteri, porti, stazioni metropolitane, stazioni autobus o tram, stazioni ferroviarie, aeroporti, eliporti, funivie, porti).

Oltre a questi dati possono essere caricati ulteriori documenti di dettaglio tra cui, la relazione di piano, la rubrica UCL, le cartografie degli scenari di rischio e il modello di intervento differenziato per ogni fase di allertamento.

14.2 Collegamento al sito PEWEB della Regione Lombardia

Sul Sito della Regione Lombardia, all'indirizzo che segue, è possibile collegarsi alla pagina web di PEWEB:

<https://sicurezza.servizirl.it/web/protezione-civile/peweb1>

selezionare “accedi al servizio” ed inserire nome utente e password.

Nell'allegato Documenti vari, al numero Varie 6, si trova il manuale per l'utilizzo del sistema PEWEB per l'inserimento on line dei dati dei piani di emergenza.

14.3 Contatti e informazioni per PEWEB

Per richiedere Informazioni in Regione:

- *Antonella Belloni*
Tel. 02-67657331, e-mail: antonella_belloni@regione.lombardia.it
- *Ferruccio Agazzi*
Tel. 02-67653160, e-mail: ferruccio_agazzi@regione.lombardia.it
- *Claudia Zuliani*
Tel. 02-67652471, e-mail: claudia_zuliani@regione.lombardia.it

Per richiedere informazioni tecniche, fare riferimento ai seguenti contatti:

- 02 39331187 da lunedì a venerdì (orario: 9:00 – 13:00; 14:00 – 17:00)
- casella di posta elettronica ass_peweb@lispa.it